

Le ragioni della fede

DALLE OMBRE ALLA VERITÀ

A centoventi anni dalla sua morte si torna a parlare di John Henry Newman, del suo pensiero, della sua conversione e di quelle idee che vennero definite, da alcuni suoi contemporanei, un pericolo per il mondo cattolico

► 2/3

L'ERA DEL CINGHIALE

Tra gli animali selvatici, i cinghiali sono quelli che hanno riempito di più le cronache locali di questi ultimi mesi, tra manifestazioni, proteste e polemiche, a causa dei problemi che causano all'agricoltura locale

► 4

UN LUOGO

DI INTENSA SPIRITUALITÀ

Il valore della vita claustrale delle suore francescane di Cittaducale nelle parole del vescovo Lucarelli e di padre Raniero Cantalamessa

► 8

DIRITTO AL CUORE

La visita del Papa nel Regno Unito è stata classificata e impostata nel suo protocollo come visita di Stato. In realtà, oltre i saluti ufficiali e formali, tutto si è svolto come un evento di schietta ispirazione pastorale

► 13

Un cardinale ecumenico

di Massimo Casciani

Domenica 19 settembre il Papa Benedetto XVI ha beatificato a Birmingham il cardinale John Henri Newman (1801-1890), prima sacerdote di religione anglicana, poi convertitosi al cattolicesimo a metà 800 e divenuto sacerdote, vescovo e cardinale cattolico.

Al di là del riconosciuto miracolo a favore di un signore che è anche diacono permanente della Chiesa cattolica inglese e che ha letto il Vangelo durante la Messa di beatificazione, il cardinale Newman sta a cuore alla Chiesa cattolica inglese e a quella anglicana per diversi motivi. Intanto non denigrò quando era anglicano la Chiesa cattolica e non screditò quando divenne cattolico la Chiesa anglicana, e questo gli dà uno spessore ecumenico di non poco conto, per essere vissuto più di un secolo fa.

Papa Benedetto ha avuto modo di dire che, divenuto cattolico, Newman portò con sé il bagaglio di fede e cultura che proveniva dal mondo anglicano e che illuminò la sua esperienza di cattolico. Non poté, tuttavia, tacere che la Chiesa cattolica è l'autentica continuatrice della Chiesa apostolica e per questo non esitò a ripensare la sua fede e le sue posizioni.

Compose opere importanti e preghiere ancora oggi apprezzate da cattolici e anglicani.

È noto anche per aver avanzato alcune posizioni molto significative: in ambito morale sosteneva che la coscienza è «il primo fra tutti i vicari di Cristo», ad indicare che l'uomo trova in se stesso la verità circa la vita morale e la valutazione morale degli atti umani. Inoltre sostenne, nella *Grammatica dell'assenso*, che un atto di fede è un atto anche profondamente razionale, contro quelle posizioni che trovano sostenitori ancor oggi, secondo cui la fede e la ragione sarebbero incompatibili.

Due elementi da non sottovalutare anche per l'attualità.

Una coscienza retamente formata sa riconoscere quali atti sono moralmente buoni e quali moralmente cattivi, anche se l'uomo nelle singole situazioni si può trovare a compiere atti che la sua coscienza reputa cattivi, a motivo della debolezza della condizione umana e della forza delle abitudini contratte: si pensi alla bestemmia. In base alla legge morale naturale l'uomo scopre dentro di sé questo "vicario di Cristo" che è la coscienza e che gli impone di fare il bene e di rifiutare il male.

La frase detta dal Beato John Henri poteva suonare anche offensiva per il Papa, allora, visto che i cattolici lo ritengono Vicario di Cristo in terra, ma ha avuto una forza non indifferente nell'affermazione del primato della coscienza.

L'altro elemento è quello della piena compatibilità tra ragione e fede e della lotta contro il razionalismo, male del secolo (il suo) - come sosteneva - e pure del nostro.

Purtroppo sembra che il tempo non passi mai e che gli uomini siano sempre gli stessi, increduli e fiduciosi solo nella forza della ragione che esclude la fede.

Mentre Papa Ratzinger beatificava il cardinale inglese, a Napoli l'Arcivescovo Sepe ostendeva l'ampolla che conserva il sangue di San Gennaro, che si è ancora una volta liquefatto. Sono state avanzate tante suggestive ipotesi sul fenomeno, che non hanno retto alle verifiche empiriche e che presentano, ognuna, aspetti irrisolti e contraddizioni difficili da comporre.

È profondamente razionale riconoscere l'insufficienza della ragione e ritenere che oltre la soglia vi sia spazio per la fede, come compimento della ragione, come ragione che diventa amore.

Di questo è stato testimone Newman, come tutti i santi che hanno fatto scorrere nel loro sangue l'amore della fede, di una fede creduta ma soprattutto vissuta nelle pieghe del quotidiano.

► in più all'interno:



Città: Servizi sociali senza bussola 5



Fede: Commento al Vangelo 9



Devozioni: Festa del SS. Crocifisso 10



Storia: Carmine Canestrella 10/11



Sport: Va forte l'atletica a Rieti 15

L'editoriale

Giornalismo cialtrone

di Carlo Cammoranesi

A volte capita di vergognarsi di fare il mestiere reputato tra i più belli del mondo: il giornalista. Succede quando la superficialità, la ricerca di sensazionalismo a tutti i costi, la voglia del titolo ad effetto a prescindere dalla realtà delle cose hanno il sopravvento sull'informazione, sulla verifica dei fatti, sull'accertamento della verità, o per lo meno sul tentativo di avvicinarvisi il più possibile.

Ogni settimana il clamore mediatico su una notizia inesistente e falsa (ad esempio, come ricordato qualche numero fa la bimba sottratta alla madre dal Tribunale perché povera), ingigantita dalla spettacolarità della location (nella ricca Trento una storia strappalacrime), facilmente sfruttabile per battaglie ideologiche (giudici cattivi, assistenti sociali dal cuore di pietra, rappresaglia di Stato al rifiuto di abortire), è uno di quei casi in cui ci si domanda che credibilità possa avere un giornalismo siffatto. Creare un circo mediatico sul nulla, alimentato su se stesso, rimbalzato da un'agenzia all'altra, da una tv all'altra secondo schemi preconfezionati, in base a meccanismi automatici che una volta partiti non si riescono più a fermare, non è più giornalismo. È cialtronismo e basta. È solo un polverone virtuale ad uso e consumo di sprovveduti spettatori e lettori, che si ritrovano confezionato un feuilleton virtuale che non ha corrispondenza con la realtà ma che fa audience, che attira l'attenzione, che scatena emozioni, che alimenta polemiche.

segue a pag. 3 ►

CORSO GRATUITO

Progetto culturale
Diocesi di Rieti

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

F

Frontiera settimanale
redazione aperta
non solo lettori,
ma collaboratori

► 6

L'informazione che ti costa come un caffè alla settimana

Abbonati a Frontiera

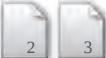
È sufficiente versare **35€** sul
C.C.P. n. 11919024,

Intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, Rieti
indicando *abbonamento* nella causale.
In alternativa è possibile versare l'importo
sul seguente conto corrente bancario:
IT 55 C 08327 146000000000076

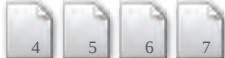
redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 271378



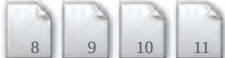
IL TEMA



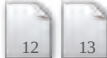
CITTÀ E SOCIETÀ



CHIESA LOCALE



ATTUALITÀ



RUBRICHE E SPORT

Stampato su
carta riciclataSmaltire nei
contenitori appositi

Dalle ombre alla verità

A centoventi anni dalla sua morte (1890) e, in occasione della visita di Benedetto XVI che lo proclamerà beato, si torna a parlare di John Henry Newman. Del suo pensiero, della sua conversione e di quelle idee che vennero definite, da alcuni suoi contemporanei, un pericolo per il mondo cattolico

«*Ex umbris et imaginibus in veritatem*» - Dall'ombra e dalle apparenze alla verità - l'epitaffio che il cardinale John Henry Newman volle inciso sulla sua tomba. E non è probabilmente sbagliato affermare che queste parole sono anche il punto d'arrivo della sua ricerca

di Paola Corradini

Al di là delle polemiche Newman rimane però un punto fermo per il cattolicesimo moderno grazie alle sue riflessioni sul rapporto tra l'umano e il divino portando Paolo VI ad affermare che «*il cardinale Newman era una guida sicura per tutti coloro che sono alla ricerca di un preciso orientamento e di una direzione attraverso le incertezze del mondo moderno*». Anche Giovanni Paolo II parlò del cardinale anglosassone che «*acquisì un senso profondo e persistente del fatto che Dio ci ha creato per renderGli un determinato servizio. Newman nasce in un'epoca travagliata spiritualmente. Le vecchie certezze vacillavano e i credenti si trovavano di fronte alla minaccia del razionalismo da una parte e del fideismo dall'altra. Il razionalismo portò con sé il rifiuto della trascendenza, mentre il fideismo distolse le persone dalle sfide della storia e dai compiti terreni per generare in loro una dipendenza insana dall'autorità e dal soprannaturale. In quel mondo Newman giunse a una sintesi eccezionale fra fede e ragione che per lui erano come due ali sulle quali lo spirito umano raggiunge la contemplazione della verità. E fu proprio la contemplazione appassionata della verità a condurlo a un'accettazione liberatoria dell'autorità le cui radici sono in Cristo, e a un senso del soprannaturale che apre la mente e il cuore umani a possibilità rivelate in Cristo*». Dopo l'ordinazione sacerdotale, il 2 febbraio 1848, confortato dall'incoraggiamento di Papa Pio IX fondò il primo Oratorio di San Filippo Neri in Inghilterra. Padre Newman amò da subito l'Oratorio e sentì da subito una forte appartenenza con quello spirito dettato da San Filippo Neri. «*Amo un vecchio dal dolce aspetto* – scrisse parlando di san Filippo – *lo ravviso nella sua bianca veste, dal suo pronto sorriso, dall'occhio acuto e profondo, dalla parola che infiamma uscendo dal suo labbro*» e per questo chiese a Papa Leone XIII, al momento dell'offerta della Porpora romana: «*Da trent'anni sono vissuto nell'Oratorio, nella pace e nella felicità. Prego Vostra Santità di non togliermi a san Filippo, mio padre e patrono, e di lasciarmi morire là dove sono vissuto a lungo*». John Henry Newman scelse quindi l'Oratorio come simbolo

del suo sacerdozio all'interno della Chiesa cattolica e splendide sono le sue riflessioni contenute nelle «Lettere» sulla vocazione oratoriana e nei sermoni sulla missione di san Filippo Neri. Una missione che racchiude la libertà di spirito, l'amore per una vita di comunità, il rispetto di ognuno e la semplicità, tutti temi cari a Newton.

«*Profonda onestà intellettuale, fedeltà alla coscienza ed alla grazia, pietà e zelo sacerdotale, devozione alla Chiesa di Cristo ed amore per la sua dottrina, incondizionata fiducia nella Provvidenza ed assoluta obbedienza al volere di Dio caratterizzano* - scriveva Giovanni Paolo II nel 2001 – *l'animo di Newman e la sua opera. Rendendo grazie a Dio preghiamo affinché la Chiesa proclami la santità esemplare di uno dei campioni più versatili e illustri della spiritualità inglese*».

Scomoda verità o bufala?

Attorno alla beatificazione del cardinale John Henry Newman, circolano polemiche per un presunto tentativo della Chiesa cattolica di insabbiarne l'omosessualità e il decennale rapporto di convivenza con un altro prelado, con il quale è stato anche sepolto insieme

La beatificazione del cardinale Newman, come praticamente qualunque atto della Chiesa attuale, è stato oggetto di diverse critiche. La cosa non stupisce se si pensa che a presiedere alla cerimonia è stato Benedetto XVI, ormai da più parti scelto come bersaglio pubblico numero uno.

Non stupisce nemmeno il fatto che, pur essendo occasione di ampi ragionamenti pro e contro la Chiesa, la fede e il loro ruolo nel mondo moderno, la parte mediaticamente più rilevante delle polemiche (soprattutto *on-line*) sulla beatificazione di Newman si sia accanita su una sorta di gossip storico. In linea con la diffusa passione di questi anni per gli scandali sessuali nella Chiesa, c'è chi insinua, sottolineando la sua lunga convivenza con padre Ambrose St. John, che Newman fosse omosessuale.

L'argomento ha trovato facile terreno di coltura in una società che, riducendo l'uomo al corpo e da qui freudianamente al sesso, non comprende più che cosa sia un'amicizia. La cultura dominante non sa più concepire un rapporto unicamente spirituale, una comunione tra due anime, che si sorreggono reciprocamente in un cammino

comune. Su questa china pensiamo cosa si possa arrivare ad immaginare del rapporto fra Santa Scolastica e San Benedetto, di quello fra San Francesco e Santa Chiara, o ancora fra Santa Teresa d'Avila e San Giovanni della Croce.

Che rispetto ad un percorso intellettuale alto come quello di Newman si sia solo capaci di malignare sul suo privato, è un fatto che lascia sconcertati e preoccupati rispetto alla profondità di pensiero del mondo attuale. Se poi non si vuole credere che questo sia il livello dell'intelligenza nella nostra epoca, bisogna concludere che certi atteggiamenti sono in realtà scientificamente calibrati per combattere una battaglia ideologica contro la Chiesa.

Episodi come le dicerie su Newman tentano di contrastare la proposta cristiana mettendo la Chiesa in contraddizione con se stessa, evitando cioè di scendere esplicitamente in campo. Un atteggiamento che stride con l'apertura alla storia della Chiesa, per la quale le cause dei santi rappresentano, al di là del loro valore spirituale, anche veri e propri atti politici, il cui valore simbolico è parte di strategie più ampie.

Dalla viva voce

La fatica della coerenza

Il valore dell'opera di Newman nelle parole di Benedetto XVI

Benedetto XVI, presiedendo la veglia di preghiera per la beatificazione di John Henry Newman, ha messo a fuoco alcuni aspetti centrali dell'attualità del cardinale inglese.

«*Alla fine della vita* – ha ricordato Ratzinger – *Newman avrebbe descritto il proprio lavoro come una lotta contro la tendenza crescente a considerare la religione come un fatto puramente privato e soggettivo, una questione di opinione personale. Qui vi è la prima lezione che possiamo apprendere dalla sua vita: ai nostri giorni, quando un relativismo intellettuale e morale minaccia di fiaccare i fondamenti stessi della nostra società, Newman ci rammenta che, quali uomini e donne creati ad immagine e somiglianza di Dio, siamo stati creati per conoscere la verità, per trovare in essa la nostra definitiva libertà e l'adempimento delle più profonde aspirazioni umane*».

L'esistenza di Newman, ha inoltre sottolineato il pontefice, «*ci insegna che la passione per la verità, per l'onestà intellettuale e per la conversione genuina comportano un grande prezzo da pagare. La verità che ci rende liberi non può essere trattenuta per noi stessi; esige la testimonianza, ha bisogno di essere udita, ed in fondo la sua potenza di convincere viene da essa stessa e non dall'umana eloquenza o dai ragionamenti nei quali può essere adagiata. [...] Nella nostra epoca, il prezzo da pagare per la fedeltà al Vangelo non è tanto quello di essere impiccati, affogati e squartati, ma spesso implica l'essere additati come irrilevanti, ridicolizzati o fatti segno di parodia. E tuttavia la Chiesa non si può esimere dal dovere di proclamare Cristo e il suo Vangelo quale verità salvifica, la sorgente della nostra felicità ultima come individui, e quale fondamento di una società giusta e umana*».

25
settembre
sabato

Sant'Anatole
(I secolo – I secolo)
Vescovo e santo italiano. Fu vescovo di Milano dal 55 al 63 circa. Viene venerato come santo dalla Chiesa cattolica, la sua ricorrenza si celebra il 25 settembre.



ACCADDE
235 Papa Ponziano abdica in favore di Papa Antero
275 Marco Claudio Tacito viene nominato Imperatore romano dal Senato

1789 La Carta dei diritti degli USA viene approvata dal Congresso
2005 Ferrara: il diciottenne Federico Aldrovandi muore pochi minuti dopo essere stato fermato dalla polizia,

sono indagati per la sua morte quattro poliziotti
2005 Fernando Alonso diventa il pilota più giovane a vincere un campionato di Formula 1



UN DISCO AL GIORNO
Miles Davis
Relaxin' with the Miles Davis Quintet
Il quintetto classico di Miles Davis in tutto il suo splendore hard bop. Da affiancare a *Steamin'*, *Workin'* e *Cookin'*.

La Ragione della Fede

La recente visita in Inghilterra di Benedetto XVI ha avuto il suo momento centrale nella cerimonia di beatificazione di John Henry Newman. Al di là del riconoscimento delle umane virtù del cardinale, l'occasione è quella di un più ampio discorso sul rapporto tra la Chiesa e il mondo contemporaneo

«Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole»

(2Tim 4, 3-4).

di David Fabrizi

Che la Verità esista e sia alla portata dell'uomo guidato dall'assoluto rigore razionale è, al giorno d'oggi, un pensiero totalmente screditato. Anche la più banale delle conversazioni quotidiane, infatti, porta in seno la convinzione consolidata che esista una mia verità, una tua verità, una sua verità, ecc.

La società, nel suo insieme, è cioè persuasa che esistano solo verità deboli, sostituibili, relative alla cultura e al tempo che le adotta e le mantiene fin tanto che hanno la capacità di funzionare nel proprio contesto.

Non è una questione di poco conto, perché su tale pensiero di fondo crescono le istituzioni

La scelta oratoriana

L'incontro tra il convertito Newman e la spiritualità di San Filippo Neri

Quando nel 1846 Newman si reca a Roma assieme ad alcuni compagni, anch'essi anglicani convertitisi al cattolicesimo, non è ancora sicuro di entrare in un ordine religioso oppure diventare un sacerdote secolare. Nel Memorandum del 1848 Newman scrive che prese in considerazione il progetto di entrare nell'ordine dei Redentoristi, ma alla fine scelse l'Oratorio di San Filippo Neri. Quando prese la decisione ufficiale di diventare Oratoriano chiese in via formale al Papa di poter fondare un Oratorio a Birmingham.

Nella spiritualità di Newman risuona profondamente la spiritualità dell'Oratorio filippino e la sua appartenenza all'Oratorio ha caratterizzato la vita che visse nella Chiesa cattolica.

Newman scelse l'Oratorio come forma e metodo della sua vita sacerdotale nella Chiesa cattolica perché attratto dall'armoniosa sintesi del mondo interiore di Filippo, fatto di una singolare libertà di spirito, di amore per una vita di autentica comunità, di rispetto delle doti di ognuno, di sapiente semplicità.

Un approfondimento del rapporto tra l'esperien-



za di fede di Newman e la figura di San Filippo è possibile grazie alla recente pubblicazione, per i tipi di Cantagalli Editore, degli *Scritti Oratoriani* del neo-beato Cardinale inglese.

stesse della società. Il pensiero debole produce istituzioni deboli. L'intera gamma del malcostume pubblico in questo senso può essere letta non come la causa, ma come la conseguenza di un senso della *res-pubblica* depotenziato e reso incerto, interpretabile secondo interessi che, vale la pena sottolinearlo, sono raramente quelli di tutti e sempre più spesso quelli del più forte.

In questa situazione, la decisione di Benedetto XVI di presiedere personalmente alla cerimonia di beatificazione del cardinale Newman ribadisce una chiara posizione politica in risposta alla deriva relativistica del mondo occidentale.

La scelta del pontefice pare voler innanzitutto sottolineare come ciò che è veramente importante e attuale nel mondo moderno è ciò che questo considera inattuale e superato.

L'intera vita di John Henry Newman è stata un faticoso percorso intellettuale e spirituale, fatto in senso inverso a quello che l'Occidente

si avviava a compiere negli stessi anni, fornendo pregressivamente corpo a quello che Nietzsche definì come «morte di Dio».

Nel mondo che intraprendeva la strada della svalutazione di tutti i valori, dell'elogio dell'irrazionale, della storia come arbitrio, il pensiero del Cardinale Newman, mosso da un'insaziabile sete della Verità, fu il lucido e rigoroso lavoro di un'anima che si approssima alla ragione delle cose. Il suo bisogno di chiarezza ne fece un "pluri-convertito" (da piccolo era, come lui stesso ebbe a definirsi, «molto superstizioso», poi divenne calvinista, anglicano e infine cattolico) senza tuttavia farne di volta in volta un rinnegato. Il suo cammino spirituale fu infatti la logica conseguenza della ricerca di Dio e della Verità.

Questa avventura nel pensiero, oltre a porlo tra i più grandi filosofi e teologi della storia, fornì Newman degli strumenti con cui riconoscere combattere i tratti negativi della sua e della nostra contemporaneità con metodo sistematico e analitico.

In pieno Ottocento, mentre le sedicenti élites intellettuali dell'Occidente iniziavano ad instillare l'idea dell'irrazionalità superstiziosa della fede, Newman la difende, comprese le pratiche di devozione popolare, tramite l'assoluto rigore della propria ragione. Ecco l'importanza della sua beatificazione: rappresenta la proposta della Chiesa al mondo di riappropriazione della ragione umana nella sua interezza.

Sul dialogo tra Fede e Ragione



La beatificazione di John Henry Newman rimette al centro del discorso la razionalità della fede cristiana ed invita a non rassegnarsi e a non interrompere il lavoro con cui si ricerca la Verità

Nella cultura contemporanea si adotta spesso l'espressione «*dialogo tra fede e ragione*». Solitamente lo fa a cuor leggero, senza scavare nel fondo dei significati e sottintendendo un conflitto tra le due che, con concessioni reciproche, può venire superato riuscendo a conciliare le esigenze degli uomini legati alla tradizione con quelle di chi la ritiene una irrazionale zavorra. Contro questo equivoco di superficie, la Chiesa cattolica insegna da sempre la necessità dell'accordo tra ragione e fede.

La ragione, specie quando raggiunge le alte vette della filosofia, consiste nella capacità dell'uomo di riflettere sulla propria natura, sull'universo e sul proprio destino, nella comprensione di ciò che egli veramente è. Questo profondo discorso sull'essere conduce al di là delle contingenze materiali: la filosofia diviene, perciò, essenzialmente metafisica e ontologia, cioè conoscenza dell'essere e capacità di raggiungere questa conoscenza. San Tommaso, il cui pensiero è ancora oggi al fondamento delle dottrine della Chiesa, definiva la filosofia «*ancilla theologiae*», ossia lo strumento (la serva) della teologia. Anche ascoltando Kant, che in un passo del *Conflitto delle facoltà* indica la filosofia come un'ancella che «*non segue la signora* (la teologia) *reggendo lo strascico, ma la precede reggendo il lume*», la ragione si dimostra strumento principe della Fede. Lo scarto tra le due, per la Chiesa, sta nel fatto che questa, senza contraddire la ragione, la supera e la completa, con quella enorme grazia che è la Rivelazione.

Oggi, tuttavia, non è la razionalità filosofica a mettere in discussione la fede, quanto quella scientifico tecnologica.

L'uomo moderno riconosce alla tecnica guidata dalla scienza moderna una capacità di spostare le montagne ben più grande di quella che è disposto ad accordare alla fede.

Il paradosso di questa situazione, almeno nei livelli più alti della consapevolezza che la scienza ha di se stessa (si pensi ad esempio alle riflessioni di Karl Popper) è che dato il metodo scientifico (la conoscenza proviene da verifiche empiriche di teorie falsificabili per definizione) anche la scienza è una fede.

Una puntuale analisi di questa situazione è fornita ad esempio da Emanuele Severino quando rileva che «*per avere potenza sul mondo, la scienza ha rinunciato da tempo ad essere "verità", nel senso attribuito a questa parola dalla tradizione filosofica. La scienza è divenuta sapere ipotetico. Sa di non essere sapere assoluto – e in questo senso non è fede ma dubbio –, tuttavia per aver potenza sul mondo deve aver fede nella propria capacità di trasformarlo; ed è all'interno di questa fede che essa elabora, risolve o conferma i propri dubbi*».

Ogni discorso serio che si voglia fare sul rapporto tra fede e ragione non può che tenere presenti questi elementi. In tale direzione il lavoro del cardinale Newman è di grande interesse, e c'è da sperare che la sua beatificazione aiuti a riportare nel dibattito contemporaneo elementi di maggiore profondità rispetto alle posizioni di superficie che oggi lo soffocano e lo bloccano.

L'editoriale

Giornalismo cialtrone

► segue da pag. 1

Eppure questo è quello che è tristemente avvenuto ultimamente, segnando una pagina poco edificante per la professione del giornalismo e minando ulteriormente la fiducia che il lettore deve poter nutrire verso chi ha il dovere, il compito, la missione di fare informazione, e informazione corretta. Forse è giunto il momento di domandarsi se non si rischia di andare sempre troppo in là, se come categoria non abbiamo declinato alle nostre responsabilità per rincorrere lo spettacolo, lo show, la messa in scena di nani e ballerine al fine di rendere il tutto più scenografico e suggestionante. Insomma se abbiamo sostituito l'intrattenimento al fare informazione, la «televisione del dolore» alla faticosa verifica dei fatti sul posto, senza preclusioni ideologiche ed esclusiva voglia di fare scoop. Solo l'esibizionismo mediatico di taluni, frutto di smania di protagonismo e di interesse di parte, ha portato a trasferire sui media e a cavalcare la vicenda arrecando danni immensi agli stessi protagonisti. Al resto ci ha pensato la grancassa del circo giornalistico-televisivo che non ha esitato un attimo a sparare in prima pagina di giornali e tv nazionali titoli roboanti.

La vicenda di Trento (che abbiamo affrontato in altro precedente editoriale) è solo un esempio standard, perché sono tanti i fatti – a cominciare da quelli legati alla Chiesa e all'operato del Papa – su cui il mondo giornalistico ricama e lavora in modo non professionale, con l'obiettivo di forzare la realtà presente, fino al punto di inventare di sana pianta notizie che non hanno fondamento. Nel recitare il mea culpa, però dobbiamo anche dirci come uscire da tali corti circuiti, come evitare di finire ogni volta dentro il frullatore del «reality show», di cui alla fine diventiamo prigionieri, perché se non rincorriamo la notizia veniamo battuti dalla concorrenza e l'altro giornale fa il titolo più grosso e gridato. L'unico modo possibile è quello di tornare alle regole base del giornalismo. Innanzitutto la verifica delle notizie, l'accertamento incrociato dei fatti, il riportare i vari punti di vista, cioè il sentire di ogni vicenda tutte e due le campane. Poi l'equilibrio di giudizio, il «pesare» le notizie per darvi il giusto peso, la misura, la pulizia da pregiudizi ideologici, ma soprattutto da pre-giudizio, di qualunque genere sia. Affidarsi solo al racconto del fatto, dopo averne raccolto tutti gli elementi possibili, pronti anche a cambiare versione se i fatti dimostrano il contrario dell'idea che ci eravamo messi in testa. E soprattutto dire basta una volta per tutte alla tentazione di fare un altro mestiere, quello dell'intrattenitore, del domatore di circo, del saltimbanco che diverte le platee, per tornare a fare con un po' più di umiltà il vecchio ma sempre importante mestiere di informare, cioè di raccontare i fatti per quelli che sono, per poi eventualmente commentarli aiutando il lettore a formarsi un giudizio sereno e misurato.

In un tempo dove tutti pensano solo a fare spettacolo è una missione quasi eroica. Ma è l'unica che possa salvare il giornalismo e ridare fiducia ai lettori. Nel nostro piccolo un giornale come Frontiera merita il massimo dell'attenzione proprio per questo tentativo di vivere la circostanza e di raccontarla senza camuffamenti o distorsioni. E di creare un'opinione sui fatti vissuti, in piena libertà e rispetto di tutti.



UN LIBRO AL GIORNO
Maria Duenas, *La notte ha cambiato rumore*
Sira Quiroga è una giovane sarta nella Madrid degli anni Trenta, sta per sposarsi ma lascia la Spagna per trasferirsi in Marocco dove si ritrova però sola e piena di debiti.



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=zUF_m9zO0MM
Conferenza di mon. Ernesto Zanin sul Cardinal Newman. Perché interessarsi oggi di questo personaggio, vissuto nel 1800?



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.debaser.it/>
Social utility in lingua italiana che permette a tutti i suoi utenti registrati di pubblicare la propria recensione di un qualsiasi disco pubblicato. Da lì, spazio alle discussioni tra appassionati.



L'AFORISMA:

Non aver paura che la vita possa finire. Abbi invece paura che possa non incominciare mai davvero

John Henry Newman

L'era del cinghiale

Tra gli animali selvatici, i cinghiali sono quelli che hanno riempito di più le cronache locali di questi ultimi mesi, tra manifestazioni, proteste e polemiche, a causa dei problemi che causano all'agricoltura locale

Gianni Turina è presidente del consiglio comunale, ma è anche cacciatore, per altro di cinghiali, da quarant'anni e quindi conosce bene questa realtà anche al di là dell'aspetto legato alla caccia



Opinioni

«Una presa in giro»

Tra coloro che non sono assolutamente soddisfatti per l'approvazione del regolamento provinciale sulla caccia al cinghiale c'è anche la Coldiretti che, per voce del suo direttore Aldo Mattia, esprime la propria disapprovazione

Aldo Mattia definisce «una presa in giro» il regolamento in quanto si parla solo «dell'attività venatoria e sportiva ignorando del tutto le richieste degli agricoltori che non sono assolutamente tutelati». Stesso discorso per i rimborsi di cui nel regolamento non si fa cenno e che invece sono fermi al 2007. «Siamo stanchi – dice il direttore della Coldiretti – di ascoltare l'assessore Pastorelli, che continua a sostenere come il problema rimborsi non lo riguarda visto che i soldi devono arrivare dalla Regione. Ritengo che la Provincia, se fosse stato un Ente attento avrebbe dovuto comunque impegnarsi per recuperarli. La nostra richiesta, come già detto durante una conferenza stampa, è che il Regolamento venga integrato prima della fine del mese, altrimenti, come Coldiretti, ci troveremo costretti ad occupare il centro storico con i cinghiali». Insomma si era partiti con l'esigenza di stilare un regolamento che tutelasse gli agricoltori ed invece si è arrivati solo ad affrontare la gestione della caccia al cinghiale, dimenticando il problema dei danni provocati all'agricoltura. «Nessuno – aggiunge Mattia – si è preoccupato di parlare di zonizzazione, che sarebbe invece necessaria, individuando aree in cui non è ammessa la

presenza di cinghiali, altre in cui sia tollerata una bassa densità di cinghiali e aree a destinazione naturalistica caratterizzate dalla presenza di zone boschive in cui è ammessa un'elevata presenza di cinghiali».

Alla proposta avanzata dal presidente del consiglio comunale Turina di creare cooperative che lavorino la carne di cinghiale trasformando quello che è un problema in una risorsa, Aldo Mattia risponde che la Coldiretti «è pronta a lavorare sul progetto sedendoci tutti attorno ad un tavolo». L'obiettivo importante secondo il direttore della Coldiretti è comunque quello di «ridurre il numero dei cinghiali abbattendoli o catturandoli visto che ormai il loro numero è altissimo e provoca danni ingenti alla colture. Per ciò che riguarda l'idea di un vero e proprio commercio noi siamo anche disposti a promuoverlo, sempre dopo un incontro tra le parti. Va detto però che quattro mesi fa un'idea del genere era stata promossa nelle zone di Amatrice, ma dopo pochi giorni alle persone coinvolte nel progetto sono arrivate denunce anonime per maltrattamento di animali. Ritengo fossero strumentali, ma comunque già questo dimostra come, per attuare un progetto del genere, ci si debba prima confrontare».

rebbe sufficiente organizzare la cattura e la mattazione e tramite una cooperativa fare la lavorazione. Non portarli in Toscana, come mi dicono, e sostenere dei costi. Andrebbe creata una vera e propria attivi-

tà produttiva. La Coldiretti potrebbe essere l'organismo di riferimento per avviare un discorso di questo genere. Ovviamente si dovrebbe lavorare tutti insieme, Provin-

segue a pag. 5 ►

Una storia che si trascina da troppo tempo...

... quella legata ai cinghiali presenti sul nostro territorio e che vede da una parte i cacciatori, dall'altra l'amministrazione provinciale ed in mezzo gli agricoltori che chiedono a gran voce una risoluzione concreta di un problema che per loro è diventato grande visti i danni inflitti alle colture dai cinghiali e soprattutto il mancato arrivo dei risarcimenti. Si è parlato di tante ipotesi e, nonostante il regolamento sulla caccia, sembra che ancora non sia stata trovata una soluzione che possa mettere tutti d'accordo. Nel luglio scorso l'assessore alla Caccia e Pesca della Provincia di Rieti, Oreste Pastorelli, aveva incontrato i cacciatori per discutere del nuovo regolamento sulla caccia al cinghiale. Ad agosto la Commissione Agricoltura, Caccia e Pesca stilava il nuovo regolamento provinciale per la caccia. La commissione preposta aveva inoltre ribadito la necessità di riportare la presenza del cinghiale solo in alcune zone e comunque lontano da quelle destinate all'agricoltura allontanando i cinghiali anche con l'abbattimento selettivo. Regolamento che a settembre, 15 voti favorevoli e 6 contrari, veniva approvato. Immediata la protesta degli agricoltori, guidati dalla COPAGRI, che lo stesso giorno dell'approvazione del regolamento alla caccia, con i loro trattori avevano raggiunto piazza Vittorio Emanuele e la sede provinciale di via Salaria. Protesta tesa a sottolineare i danni che gli agricoltori subiscono dai cinghiali e i ritardi nei rimborsi visto che ad oggi sono stati erogati dalla Regione quelli dell'anno 2006. Quindi il problema non sarebbe tanto la regolamentazione della caccia quanto piuttosto trovare una soluzione atta a limitare i danni alle colture. Intanto la stagione venatoria si è aperta con nuove regole ben precise, secondo alcuni, anche troppo farraginose, le doppiette sparano e gli agricoltori aspettano. I cinghiali mangiano.

Intervista di Paola Corradini

Lei è un cacciatore, vero?

«La caccia è una delle mie passioni e quella al cinghiale è un tema appunto di grande attualità. La caccia per me è un aspetto culturale, storico ed anche economico dell'uomo. Quindi il cacciatore, quello vero, non può essere messo sul banco degli imputati a priori».

Ha detto il cacciatore, quello vero.

«Ovvio. Perché ci sono regole da rispettare come va rispettato l'ambiente in cui il cacciatore si muove. I bracconieri e tutti coloro che non rispettano le regole vanno perseguiti pesantemente».

Parliamo dei cinghiali.

«Oggi è un problema molto sentito. Abbiamo un territorio che in questi ultimi decenni si è ripopolato dopo che a Sala, zona 52, furono messe delle coppie di cinghiali. Prima non ce n'erano, oggi sono troppi. E se da una parte c'è grande soddisfazione per i cacciatori, dall'altra si è creato un problema per gli agricoltori».

Che da tempo portano avanti la protesta.

«E giustamente, visto che lamentano gravi danni ai raccolti ed i ritardi per i risarcimenti da parte della Regione. Ci sono quindi due situazioni da tutelare: il legittimo esercizio alla caccia e gli interessi degli agricoltori».

Ma una soluzione si dovrà pur trovare.

«Questa grande riproduzione dipende dal fatto che nei parchi non si può cacciare e quindi quando i cinghiali diventano troppi e non trovano cibo, invadono i territori esterni creando gravi problemi agli agricoltori. Però a volte il negativo può diventare positivo e quello che oggi vediamo come un danno può trasformarsi in un patrimonio importante».

Come?

«Visto il numero di cinghiali esistente sa-

Wine Bar

Lungovelino Café

Espressamente illy

La Fontaine

PARCO COMM. RIETI, VIA SALARIA 26

www.lungovelino.it 0746 1970108

ONORANZE FUNEBRI Gianni Grillo

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

26 settembre domenica
Cosma e Damiano
(... - Cirro, Siria, 303) noti anche come santi medici, sono ritenuti dalla tradizione due gemelli di origine araba, medici in Siria e martiri sotto l'impero di Diocleziano: sono venerati da tutte le Chiese cristiane che ammettono il culto dei santi.

ACCADDE
1181 Nasce San Francesco D'Assisi
1997 Terremoto in Umbria e Marche
2002 Il Joola, un traghetto senegalese sovraccarico affonda nell'oceano al

largo della costa del Gambia, più di 950 morti
2006 A pochi chilometri da Kabul, in un attentato contro le forze di pace in Afghanistan, una bomba uccide l'al-

pino Giorgio Langella
2006 Il Vaticano scomunica l'arcivescovo Emmanuel Milingo insieme ai quattro vescovi da lui ordinati, in quanti sposati

UN DISCO AL GIORNO
Miles Davis - Kind of Blue
Un capolavoro in cui Davis trova la maturità essenziale del proprio linguaggio. Ogni nota suonata è necessaria e solo le note necessarie sono suonate.



► segue da pag. 4
cia, Coldiretti ed imprenditori, perché il sistema è fatto da tutti non soltanto dai politici».

Insomma trasformare un problema in una risorsa economica.

«Quanto ho detto è l'uovo di Colombo e non è difficile da pensare, quanto piuttosto da attuare. Il regolamento così com'è non ha soddisfatto anche se credo si debba andare oltre gli interessi spiccioli di alcuni gruppi. Le decisioni vanno prese seguendo una norma del territorio. Se dopo anni non si è ancora arrivati ad un regolamento organico ed ogni volta si deve cambiarlo evidentemente qualcosa non va».

Torniamo a parlare della caccia al cinghiale visto che a breve si riaprirà la stagione.

«Come ho già detto anche la caccia ha le sue regole legate anche alla sensibilità e all'etica di ognuno. Se parliamo di cinghiali è chiaro che i cuccioli, si riconoscono perché striati, non vanno abbattuti come pure la femmina di cinghiale incinta».

Come è Gianni Turina cacciatore?

«Faccio parte della squadra al cinghiale di Belmonte e l'invito che faccio a tutti è quello di rispettare le regole anche perché così facendo ci accreditiamo di più anche verso chi è contrario alla caccia. Io sono uno che ama godersi il bosco e camminare e non mi interessa fare a chi, a fine anno, ha cacciato più esemplari».

C'è qualche episodio particolare legato alla caccia che ha vissuto in prima persona?

«Una volta mi sono trovato di fronte un cinghiale e quando si è girato mi sono accorto che era una scrofa incinta. A quel punto ho chiamato gli altri del gruppo con la trasmittente ed li ho avvertiti di allontanarsi. L'anno scorso i cani avevano scovato una mamma con cinque cinghialetti e anche in quel caso abbiamo legato i cani e ce ne siamo andati».

Cacciatori dal cuore tenero.

«Più che altro direi cacciatori che hanno un'etica e la rispettano non come quei cacciatori, anzi imbecilli, che sparano senza pensarci due volte. C'è un altro episodio che mi ha internerito. Il mio cane aveva scovato un cinghiale. Dopo un po' ho visto che era lui ad inseguire il mio cane. Poi è rientrato nel bosco ed ho visto che scavava una buca con le zampe. Era una scrofa che cercava di nascondere i suoi cuccioli. Anche quella volta ho rilegato il cane e sono tornato sui miei passi. Qualcun altro magari avrebbe sparato. Io non l'ho fatto e tanti non lo fanno posso testimoniare. Anche se poi fa più notizia un bracconiere che mille cacciatori seri».

Spettacoli



Le piazze all'incanto

Con una serie di spettacoli di strada il Comune anima le serate reatine di fine estate

Dopo gli "Incanti" che lo scorso anno aprirono la prima edizione del Reate Festival, domenica scorsa il centro storico ha visto sfilare i protagonisti di "Verso nuovi incanti", la serie di spettacoli itineranti organizzata dal Comune di Rieti in collaborazione con Teatro immagini e il regista **Ivan Tanteri**. "Uomini dei sogni" con bici dell'Ottocento, tammorra e tamburelli della compagnia "La Paranza" guidata da **Nando Citarella** e gli artisti del "Teatro tascabile".

Fulcro degli spettacoli piazza Vittorio Emanuele II dove, sotto il balcone di palazzo di Città, hanno risuonato le note del violino di **Teresa Canuto** e del pianoforte di **Mariangela Milone**.



La scena è stata poi occupata dalla performance di **Valeria Parisi**, attrice sarda residente a Labro, che sospesa in un involucro di seta blu ha dato vita a una rappresentazione della nascita di una farfalla.

Lo spettacolo e i suoi protagonisti hanno

poi raggiunto le vie circostanti dove gli attori-musicisti hanno preso per mano gli spettatori e li hanno condotti nella corte di palazzo Vecchiarelli.



Il viaggio è quindi ripartito attraversando via della Cordonata, divenuta una "via dell'Amore" con coppie di attori, violini e pianoforti, dove le note di "Tace il labbro" hanno introdotto lo spettacolo itinerante in piazza San Rufo, nella quale si è accesa una nuova azione teatrale e una danza accompagnata dal flauto ha aperto i "Nuovi sguardi" sul Centro d'Italia.

Successivamente, artisti e spettatori hanno raggiunto di nuovo piazza Vittorio Emanuele II, dove il "Danubio blu" e valzer di altri tempi hanno dischiuso la scena nella quale la magia del teatro si è fusa con una danza di fuochi e acqua, fino all'esplosione finale di sfere di coriandoli rosa che hanno riempito le vie.

Prospettive di città

Servizi sociali: storia infinita?

Mentre il Comune di Rieti si sforza di pagare gli arretrati alla cooperativa "Quadrifoglio", si approssima la data del rinnovo del contratto con questo fornitore di servizi assistenziali. Forse è ora di cercare nuove vie, ma le proposte paiono nebulose

di Paola Corradini

La vicenda legata alle sorti dei lavoratori reatini della Cooperativa Il Quadrifoglio sembra aver trovato, almeno ad oggi, una soluzione. Il condizionale è d'obbligo visto che a dicembre ci sarà da ridiscutere il rinnovo del contratto. «Quindi ci ritroveremo da capo a dodici e non sarà certo una situazione rosea» come tiene a sottolineare il consigliere comunale **Davide Festuccia** che ha chiesto all'assessore alle Politiche Sociali **Ettore Salletti** e all'assessore al bilancio **Giuseppe Diana** un confronto proprio per discutere su questa ed altre tematiche legate alle politiche sociali e, di conseguenza, ai bilanci comunali. «Il Comune di Rieti – dice Festuccia – ha sempre svolto un ottimo lavoro per quanto concerne il sociale, vedi per esempio il Centro Alzheimer che è una scommessa vinta, ma deve ora fare i conti con i tagli regionali. E quindi con un milione di euro in meno di cui potrà disporre per il futuro».

Come spiega il consigliere, in ambito sociale «ci sono due isole. La prima è quella legata all'assistenzialismo e quindi al sostentamento di disoccupati, famiglie disagiate, ai bambini che in queste famiglie vivono ed ai bisogni primari

che devono essere soddisfatti cui si aggiunge l'acquisto di beni necessari come occhiali, libri di testo o apparecchi ortodontici. Lo scorso anno l'amministrazione comunale si è fatta carico anche di tutte le famiglie aquilane ospitate a Rieti. La seconda isola è invece quella dei servizi con asili nido, il centro diurno per l'Alzheimer, il Manni, le case per disagiati psichici ed il centro del Nespole dove vengono ospitati i ragazzi che hanno bisogno di accoglienza».

E sono proprio le 187 persone che occupa Il Quadrifoglio ad essere impiegate nel sociale e tutte con una professionalità accertata. «Persone – tiene a sottolineare Festuccia – che sono un punto centrale nella gestione di situazioni che non possono essere sottovalutate visto che rientrano in ambiti sociali. Prendiamo per esempio la situazione di Casa Serena dove sono ospitati 48 utenti, 22 uomini e 26 donne. Molti di loro non sono autosufficienti ed il personale lavora 365 giorni l'anno su tre turni con 11 persone al reparto maschile e 12 per il reparto femminile. Pensare anche solo lontanamente di tagliare gli stipendi di queste persone è follia. Tagliare i posti non si può perché si lascerebbero buchi enormi nell'assistenza sia a Casa Serena che in tutte le altre realtà sociali».

Per questi motivi secondo Festuccia «la

cosa da studiare attentamente è che i collaboratori vengano pagati secondo un contratto nazionale e siano in numero congruo rispetto agli assistiti».



Di questi tempi la situazione bilanci non è certamente rosea e per questo «vanno ottimizzate le risorse e fatti meno sprechi, ma non va assolutamente tolto il servizio in ambito sociale a tutti quei cittadini che ne hanno bisogno».

Quindi si deve guardare al futuro con un'ottica diversa soprattutto per le politiche sociali «con una nuova linfa ed ulteriori introiti senza dover ogni volta aspettare finanziamenti, ma trovare invece fonti alternative di entrate che andrebbero poi reinvestite nel sociale grazie ad una nuova politica del modo di fare».

Quindi secondo Davide Festuccia «la cosa da capire subito è che dobbiamo fare uno scatto che porti l'Amministrazione Comunale ad ottimizzare quelle risorse che permettono di avere competenze in più nelle casse comunali che andrebbero a coprire tutte le nuove problematiche del sociale. La cosa fondamentale è capire che la politica del sociale non può essere fatta su un taglio della spesa, ma piuttosto trovando nuove ottimizzazioni che non vanno e non devono essere confuse con lo spreco».



**Pizzeria
REATE**

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti
Tel. 0746.203135

AUTOSCUOLA

Amica

Premio qualità e cortesia | Premio nazionale del lavoro

Rieti, Via Cintia, 100. Tel. e fax 0746202394 • Antrodoco, Piazza Marconi, 19. Tel. 0746586154 • Poggio Bustone, Via Coenere, 1. Tel. 0746202394



UN LIBRO AL GIORNO
Diana Athill, *Da qualche parte verso la fine*
Diana Athill a novantun'anni, ha deciso di raccontare cosa vuol dire invecchiare. Spensierato e ironico questo libro parla di vecchiaia e lo fa in modo splendido.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=Lp96f3LSGwU
Newman ci insegna la passione per la Verità. Le parole di Benedetto XVI durante la cerimonia di beatificazione.

UN SITO AL GIORNO:
http://steampunkworkshop.com
Il fascino discreto della fantascienza vittoriana in un sito in inglese che presenta istruzioni e suggerimenti per trasformare normali oggetti moderni in antiquati futuristici congegni.

L'AFORISMA:
Chi è lento alla collera vale più di un eroe
Proverbi 16,32

SPES / ASSOCIAZIONI

Sabato 25 settembre
spettacolo di beneficenza
con *SuperAbilità*

Una serata che supera i confini, quella proposta dall’associazione *SuperAbilità*, che in collaborazione con numerose realtà del territorio e con il patrocinio del Comune di Greccio invita sabato 25 allo spettacolo di beneficenza a favore dei ragazzi diversamente abili del Centro Socio-riabilitativo “Simonetta Rigliani” di Spinaceto. Ad affiancarsi all’associazione sono in quest’occasione la Scuola Capoeira Topazio, la Scuola di Salsa con Sara, la Scuola Rico Melao ed il Dj Felix. Grazie infatti alla sapienza delle diverse arti praticate da queste scuole, la Palestra di Limiti di Greccio si animerà a partire dalle 21.00 con l’esibizione di ballerini che dimostreranno come queste danze siano accessibili e praticabili da tutti. Lo spettacolo è completamente gratuito e il suo scopo è sostenere e promuovere l’integrazione delle persone diversamente abili, anche attraverso lo sport e la danza. L’associazione *SuperAbilità* è infatti un’organizzazione di volontariato che nasce da un gruppo di genitori con lo scopo di abbattere quelle barriere, non solo fisiche, ma soprattutto socio-culturali, che colpiscono le persone diversamente abili e le loro famiglie. A volte, infatti, si dimentica che a vivere il disagio non è solo il singolo ma l’intera famiglia, spesso per questo a rischio emarginazione. Ed ecco che proprio per alleviare la pressione psicologica e l’immobilità fisica intervengono le iniziative dell’associazione: non solo organizzazione di attività socio-ricreative e culturali rivolte alle persone diversamente abili, ma anche sensibilizzazione verso Istituzioni, Enti pubblici e privati e Scuole, affinché si crei una rete di sostegno a favore delle persone diversamente abili. mInsomma, *SuperAbilità* vuole uscire dall’isolamento, creare rete e far

riacquistare a questi ragazzi un loro spazio nel contesto sociale più ampio. Anche, come si dimostrerà sabato, sulla pista da ballo.

SINDACATO / CISL

Uno sportello
per prodotti assicurativi

Ora lavoratori e familiari potranno usufruire di prodotti assicurativi con notevole risparmio economico. Il nuovo sportello – come spiega Natale Raccogli, responsabile dei servizi della Cisl – «offre una vasta gamma di prodotti assicurativi ed il richiedente potrà anche avere un preventivo in forma del tutto gratuita. Il nuovo servizio sarà attivo presso la sede reatina di viale Fassini 20, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12, mentre il pomeriggio su appuntamento, e in tutti gli uffici Cisl delle sedi distaccate della provincia di Rieti e presso tutte le sedi interne ai posti di lavoro dei molteplici comparti contrattuali». Gli uffici decentrati sono quelli dell’ospedale Grifoni di Amatrice, Marini di Magliano Sabina e delle unità sanitarie decentrate di S. Elpidio, Magliano, Poggio Mirteto.

PROVINCIA

Primo incontro
per il patto di stabilità

Nella sede provinciale di Palazzo Dosi si è tenuto il primo dei cinque incontri indetti, uno per provincia, dall’assessore regionale al Bilancio, Stefano Cetica, per varare il patto di stabilità riguardante la Provincia di Rieti e i Comuni di Rieti, Fara Sabina, Cittaducale e Poggio Mirteto. All’incontro hanno preso parte il presidente della Provincia di Rieti, Fabio Melilli, l’assessore provinciale al Bilancio, Enzo Antonacci, i rappresentanti dei Comuni e

» in breve

degli uffici competenti degli enti interessati. Con l’attuazione del Patto di Stabilità regionalizzato si permetterà, a parità di condizioni, ai Comuni e alle Province di poter effettuare maggiori pagamenti per investimenti svincolando risorse già presenti nei bilanci dei diversi enti, ma bloccate dai singoli Patti di Stabilità. Questo strumento, il primo attuato in Italia, riguarderà i Comuni con oltre 5 mila abitanti, ma l’assessore Cetica ha affermato che è sua intenzione studiare un Patto regionalizzato anche per i Comuni con una popolazione inferiore. Obiettivo quello di mettere a disposizione delle Province, che faranno la stessa cosa nei confronti dei Comuni, risorse maggiori delle attuali, permettendo così agli enti di effettuare pagamenti alle imprese rispettando il patto.

CITTADUCALE

Un ciclo di film
e dibattiti sull’Alzheimer

In occasione della XVII Giornata Mondiale Alzheimer, a Cittaducale è stato presentato il progetto “Cinema per Alzheimer” proposto da Andreina Ciogli presidente della Associazione Malattia di Alzheimer di Rieti e patrocinato dall’Assessorato ai Servizi Sociali. Il progetto prevede cinque incontri dibattito che saranno preceduti dalla proiezione di film a tema, presso il Palazzo della Comunità a partire dalle 18.30. Gli appuntamenti si chiuderanno il prossimo 25 febbraio. Le opere proiettate saranno tutte incentrate sulla tematica “Alzheimer”. L’intento degli organizzatori è quello di sensibilizzare, informare e offrire la possibilità di confronto alle famiglie al fine di comprendere cosa accade nella mente dei pazienti e come il nucleo familiare dovrebbe interagire con loro per una convivenza accettabile anche se non senza difficoltà dato che la sindrome di Alzheimer è, tra le demenze, la più diffusa e la più grave che lascia soli e disperati pa-

zienti e famiglie. Solo nella provincia di Rieti, dati alla mano, sono presenti 2500 casi.

INTERCULTURA

Nella scuola media
“Giovanni Pascoli”
incontri e musica sul
tema dell’interculturalità

Che cosa unisce Lisbona a Riga, Il Cairo a Copenaghen? Sono alcune delle oltre quattrocento città in cui il prossimo 30 settembre si terrà la “*Giornata europea del dialogo interculturale*” iniziativa promossa da Intercultura e dalle altre associazioni presenti in Europa e nel Mediterraneo. Tante piccole e grandi manifestazioni tese a dimostrare come il dialogo tra persone di diversa estrazione culturale sia fondamentale per una pacifica convivenza tra popoli e culture. Anche Rieti si unirà, sempre il 30 settembre, alle settanta città italiane e alle quattrocento europee, nelle celebrazioni della giornata del dialogo interculturale rappresentata nel nostro Paese da Intercultura, onlus attiva dal 1955. Dalle 10.30, presso la Scuola media “Pascoli” si terrà un incontro sul tema dell’interculturalità cui seguirà un’esibizione del musicista reatino **Raffaello Simenoni** e dell’attrice **Valeria Benedetti Michelangeli** che accompagneranno i presenti in un viaggio attraverso la cultura letteraria e musicale intereuropea. Con loro ci saranno anche cinque ragazzi arrivati da diversi Continenti e che vivranno la loro esperienza interculturale ospitati da una famiglia reatina e frequentando una delle scuole cittadine. La mattinata sarà anche un’occasione per conoscere più approfonditamente il progetto educativo che Intercultura propone a scuole, studenti e famiglie con programmi di scambio. Per avere maggiori informazioni sulle attività di Intercultura a Rieti contattare enrica.rinalduzzi@virgilio.it



ANCHE I GENITORI POSSONO CRESCERE



COLLANA “ESSERE GENITORI”
10 VOLUMI INDISPENSABILI PER MAMME E PAPÀ

Capita spesso di non sentirsi all’altezza del ruolo di genitore. Questa collana vuole essere un aiuto per accompagnare i tuoi figli lungo la loro crescita in modo positivo, sereno e consapevole.

**DAL 30 SETTEMBRE A SOLI € 6,90 IN PIÙ.
SOLO CON FAMIGLIA CRISTIANA.**



www.famigliacristiana.it

Richiedi la tua copia in edicola, in parrocchia o al numero 02.48027575, oppure via e-mail a: vpc@stpauls.it

27
settembre
lunedì

Vincenzo de’ Paoli
(1581 – 1660) sacerdote francese, fondatore e ispiratore di numerose congregazioni religiose (Lazzaristi, Figlie della Carità, Società San Vincenzo de’ Paoli). È stato proclamato santo nel 1737 da papa Clemente XII.

**ACCADDE**
1540 L’Ordine dei Gesuiti riceve il proprio statuto da Papa Paolo III
1939 Seconda guerra mondiale: la Polonia si arrende alla Germania Nazista e all’Unione Sovietica

1964 Pubblicato il rapporto della Commissione Warren, che conclude che Lee Harvey Oswald, agendo da solo, assassinò il presidente Kennedy

1996 In Afghanistan, i Talebani catturano la capitale Kabul, dopo aver scacciato il Presidente Burhanuddin Rabbani ed aver giustiziato Mohammad Najibullah

**UN DISCO AL GIORNO**
Miles Davis - Miles in the Sky
In questo album, pubblicato nel 1968, Davis sperimenta per la prima volta gli strumenti elettrici che troveremo nelle produzioni successive.

RIETI / SERVIZI SOCIALI

Riapre il nido in viale Maraini



L'11 ottobre riaprirà l'asilo nido "Ciancarelli" di viale Maraini che era rimasto chiuso per poter effettuare lavori di ristrutturazione finanziati con i fondi del sisma '97. La riapertura del Ciancarelli andrà a risolvere il problema per tutte quelle famiglie che si sono dovute appoggiare alle strutture di via Torretta e via Isonzo.

«I nuovi locali – come spiegato dall'assessore ai Servizi Sociali, Ettore Saletti – più accoglienti rispetto al passato, vanno a confermare la validità della gestione comunale degli asili nido che rappresentano un punto di eccellenza, così come riconosciuto dalle famiglie che hanno potuto usufruire di questo indispensabile servizio. La struttura accoglierà 138 bambini, regolarmente ammessi attraverso la graduatoria, che vanno ad aggiungersi ai posti resi disponibili da strutture private e convenzionate con l'amministrazione comunale».

L'apertura dell'asilo nido di viale Maraini sarà seguita dalla disponibilità della struttura di via Lama, a Quattro Strade, dove attualmente proseguono i lavori di rifinitura.

TRASPORTI

La linea 513 sposta il capolinea a Piazzale Pian de Valli

L'Azienda Servizi Municipali Rieti informa l'utenza che, a seguito dell'ordinanza di regolamentazione e disciplina della circolazione stradale in occasione della chiusura della S.S. 4 Bis del Terminillo, la linea 513 Rieti – Terminillo effettuerà il capolinea al Piazzale Pian de Valli invece che dal consueto capolinea di Campoforogna.

CGIL RIETI / CONCORSI

Corso di preparazione al test per il concorso da dirigente scolastico



Prenderà il via il 28 settembre alle ore 15,30 presso la sede della CGIL di Via Garibaldi il corso di preparazione per il concorso per Dirigenti Scolastici, "DIRIGERE LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA". Il corso è organizzato dalla FLC CGIL di Rieti e dall'Associazione Professionale Proteo Fare Sapere di Roma e del Lazio e servirà per la preparazione alle prove preselettive del concorso di cui al termine del corso verrà eseguita anche una simulazione. Ai corsisti verrà consegnato materiale cartaceo ed 1 CD contenente tutti gli argomenti trattati nel Corso, una bibliografia, una sitografia e 400 Test a risposta multipla con schede di correzione.

SCUOLA / ASSEGNI DI STUDIO

La Regione sostiene gli studenti della scuola secondaria



La Regione Lazio ha stanziato un milione e 350mila euro per l'assegnazione di assegni di studio agli studenti della scuola secondaria. Gli assegni, 500 euro per alunno, sono riservati alle famiglie meno abbienti residenti nel Lazio e con un indicatore Isee non superiore a 15mila euro. «Si tratta di un contributo volto a sostenere gli alunni meritevoli e in condizioni di disagio economico –

ha detto la presidente Polverini – ed abbiamo deciso di destinare assegni direttamente alle famiglie, sulla base delle graduatorie stabilite dai Comuni, per fare in modo che tutti gli aventi diritto possano avvalersi di questo sostegno». Potranno richiedere il contributo gli iscritti all'anno scolastico 2010/2011 al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, statale o paritaria, e gli iscritti al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado, statale o paritaria, che abbiano conseguito nello scorso anno scolastico la votazione media pari o superiore a 8/10.

CAMERA DI COMMERCIO

"Idee di sviluppo"



Sul sito www.camercomrieti.it nella sezione "Bandi e avvisi", è stato pubblicato il concorso "Idee di sviluppo" nell'ambito delle attività di promozione del raccordo tra sistema formativo e mondo produttivo. Un concorso rivolto a studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori della provincia di Rieti, con lo scopo di migliorare la formazione individuale in relazione alle esigenze del mondo del lavoro. Sono ammesse al concorso le idee, volte sia alla creazione d'impresa sia all'innovazione delle imprese esistenti, che valorizzino le vocazioni del territorio della provincia e che riguardino: impresa e ambiente; innovazione e trasferimento tecnologico; sviluppo sostenibile; impresa ed energia; turismo; qualificazione dei territori, tracciabilità e promozione delle filiere del made in Italy; certificazione di qualità; salute e sicurezza sul lavoro; artigianato artistico. La partecipazione al concorso è gratuita e la scadenza per le candidature è il prossimo 30 settembre 2010.

GIOVANI IMPRENDITORI

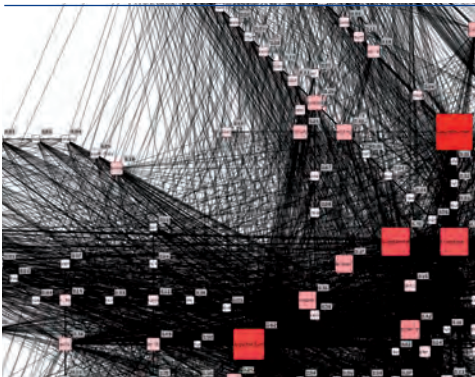
Ampliato il consiglio direttivo

Il Gruppo Giovani Imprenditori si è riunito in assemblea per l'ampliamento dei componenti del Consiglio Direttivo. Eletti Daniele Iacoboni (Sicis

srl), Daniele Colapicchioni (Colapicchioni Costruzioni srl) e Samuele Simonetti (It Business srl) che si aggiungono ai consiglieri Sara Antonicoli, Marco Bardi, Luca Pezzotti e Marco Roversi. La decisione di allargare il Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Rieti è scaturita dalla volontà dell'attuale presidente Claudia Chiarinelli alla luce dell'aumento del numero degli iscritti arrivato a quota 50 tra imprenditori di prima e seconda generazione. Tra le iniziative che si inseriscono nel programma del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Rieti un convegno sulle risorse energetiche che si svolgerà a Rieti l'8 ottobre alla presenza di docenti universitari degli atenei di Roma e Firenze e dell'attuale console peruviano. Nel mese di novembre Rieti diventerà inoltre riferimento per un evento di portata nazionale del GGI di Confindustria in tema di G20. L'attuale Presidenza e Consiglio Direttivo rimarranno in carica fino al 2012.

SABINA UNIVERSITAS

Ingegneria delle reti: si studierà a Rieti



Il Vice Presidente Vicario della Sabina Universitas, Maurizio Chiarinelli tranquillizza gli studenti riguardo all'ex corso di laurea di Ingegneria delle reti e dei servizi informatici. «I ragazzi – ha detto Chiarinelli – possono dormire sonni tranquilli visto che potranno proseguire gli studi a Rieti. Durante un incontro con il Rettore della Sapienza Professor Frati e con il Preside di Ingegneria dell'Informazione Professor Lampariello, sono stati chiariti i dubbi che ancora aleggiavano tra gli studenti. La Sabina Universitas, come già deciso nel Consiglio di Amministrazione di luglio, farà la sua parte mettendo a disposizione le risorse richieste per la prosecuzione del corso nella nostra sede di Rieti». Chiarinelli si è anche detto molto soddisfatto per le iscrizioni che sono già arrivate per il nuovo anno accademico del corso di Ingegneria per l'edilizia ed il territorio.



Progetto culturale

CORSO GRATUITO

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE



Frontiera
redazione aperta

non solo lettori,
ma collaboratori

» il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

» il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

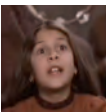
» le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.



UN LIBRO AL GIORNO
Rodari e Tornielli, Attacco a Ratzinger
Le prime pagine dei giornali fanno pensare che sia in atto un attacco alla Chiesa e alla figura dell'attuale Pontefice. C'è una strategia orchestrata dietro questo attacco?



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=VUxxwhfNjzE
Dal film basato sulla biografia romanzata di San Filippo Neri, la canzone "Vanità di vanità" scritta ed eseguita da Angelo Branduardi



UN SITO AL GIORNO:
http://www.graffiti.org
Sito in inglese dedicato al mondo dei writer e con un'ampia raccolta di opere divise per artisti e paesi.



L'AFORISMA:

Benedetto chi si dà pensiero del misero: nel tempo del dolore il Signore lo salverà.

Salmi



Un luogo di intensa spiritualità

Nel giorno della festa delle Sante Stimate di San Francesco, il vescovo Lucarelli ha presieduto la Celebrazione Eucaristica a Cittaducale, nel convento dove maturò la vocazione francescana di San Felice da Cantalice, cogliendo l'occasione per dare riconoscimento ufficiale al valore della spiritualità claustrale delle suore che lo animano

Mons. Lucarelli infatti, dopo aver riflettuto con i presenti sul valore dei luoghi e dell'esperienza francescana, ricordando come le stimate siano testimonianza della totale volontà di imitazione del Cristo che muoveva il Poverello di Assisi, ha tracciato la linea di continuità della spiritualità del passato con quella del presente, indicando l'importanza della presenza delle francescane nel convento di Cittaducale.



«Queste suore che sono qui con noi, anche se nascoste, sono molto presenti – ha spiegato il Vescovo –: danno vita nella preghiera, nel nascondimento, nel lavoro, alla spiritualità francescana. La clausura e la preghiera intensa di queste donne sono conseguenza della loro scelta vocazionale, orientata a questa vita di spiritualità nascosta anche per vivere, in qualche

modo, l'esperienza di Gesù nascosto nella sua casa di Nazareth, mentre maturava dentro di sé la missione per cui il Padre lo aveva mandato».

In una società dominata dall'idea dell'immediato risultato pratico, dall'utile e dall'interesse, l'esperienza claustrale è spesso guardata con sufficienza quando non sia addirittura giudicata negativamente. Eppure si tratta di una strada di vita impegnativa e capace di donare ricchezza anche al di fuori di sé.

Ha spiegato mons. Lucarelli: «Queste donne non fanno certo confusione, eppure saranno un richiamo molto forte per chi è capace di riflettere, per chi si interroga e dice: qual è l'insegnamento che queste donne ci danno? Ufficialmente stanno zitte, non parlano, ma vivono una presenza di contatto con la missione, di preghiera a sostegno del cammino dei propri fratelli, non solo di quelli vicini al convento, ma di tutti coloro che nel loro cammino verso Dio hanno bisogno di un sostegno spirituale per essere coerenti nella propria adesione alla fede. Loro sosterranno questo cammino di fede per tutti».

«Ecco perché – ha spiegato il presule – ho predisposto tramite un decreto ufficiale l'avvio e riconoscimento nella nostra Chiesa e nella Chiesa universale di questa esperienza».

Concentrarsi sulle cose che contano

La profonda ricchezza dell'esperienza claustrale è quella di ricordare al mondo la dimensione verticale dell'esistenza

Padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia noto anche per la sua intensa attività televisiva (dal 1995 al 2009 ha condotto la rubrica *Le ragioni della speranza* all'interno del programma di cultura religiosa *A sua immagine*) è un francescano che dopo un'intensa attività di studio ha sentito forte il desiderio di una vita contemplativa e ha trovato nel convento claustrale di Cittaducale un luogo adatto al ritirarsi in preghiera.

Presente alla celebrazione di venerdì 17 settembre, ha spiegato ai presenti il senso della vita delle suore tramite un piccolo apologo: «Due gemelli si parlavano nel grembo materno. La sorella diceva al fratello: "lo credo che vi sia una vita dopo la nascita". il fratello protestava violentemente: "No, no, è tutto qui, questo è un luogo oscuro e intimo e non abbiamo altro da fare che re-

stare attaccati al cordone che ci nutre". La sorellina insisteva: "Dev'esserci qualcosa di più che questo luogo oscuro. Dev'esserci qualcos'altro, un luogo di luce, dove c'è la libertà di muoversi". Ma non riusciva a convincere il fratello.

Dopo un momento di silenzio la sorella disse esitante: "Ho qualcos'altro da dire, e ho paura che non crederai nemmeno a questo, ma penso che vi sia una madre". il fratello s'infuriò: "Una madre?", gridò. "Ma di che cosa parli? Non ho mai visto una madre, e nemmeno tu. Chi ti ha messo in testa questa idea?"

La sorellina, pur con la paura di far arrabbiare il fratello dopo un po' gli chiese: "ma non senti anche tu una specie di pressione sul petto, che cresce di giorno in giorno, come se ci aspettasse qualcosa?".

Il fratellino rispose: "in effetti ora che mi ci fai pensare, lo sento anch'io, è qualcosa che quasi ci fa dolore, ma è come se ci spin- gesse oltre..."».

Spiega Padre Raniero: «Ecco, le suore che sono qui con noi sono un po' come la voce della sorellina, che ricorda agli uomini indaffarati del nostro tempo che c'è un altro mondo oltre a questo. La vita religiosa contemplativa ha una funzione essenziale, importante anche socialmente». Il predicatore ci ricorda che ci sono cose essenziali. La presenza delle suore ci aiuta a combattere «la stoltezza della vita che confonde le cose urgenti con quelle importanti».



Articoli da regalo
bomboniere
complementi d'arredo

Presenta questo coupon
e avrai uno sconto del

20%*

sconto valido fino al 31 ottobre - offerta non cumulabile

c/o Centro Commerciale Futura Via Molino Della Salce, 02100 Rieti. Tel. 0746 202831

28

settembre
martedì

San Zama

Fu protovescovo di Bologna. Probabilmente conobbe la persecuzione di Diocleziano e con la successiva pace di Costantino del 313 gli fu affidato il compito di radunare ed organizzare i cristiani presenti a Bologna in una comunità stabile.



ACCADDE

1823 Leone XII viene eletto Papa
1871 Il Brasile approva una legge che libera i futuri figli degli schiavi
1978 Morte di Sua Santità papa Gio-

vanni Paolo I

1987 Viene trasmesso il primo episodio pilota di Star Trek - The Next Generation
2003 L'Italia rimane al buio a causa

di un colossale black out

2005 Inizia la prima tranches del processo sul crack Parmalat: coinvolti i 18 dirigenti del Consiglio d'amministrazione, tra cui Callisto Tanzi.



UN DISCO AL GIORNO

Miles Davis - *In a Silent Way*
Registrato nel 1969, l'album fonde il rock con il jazz. Uno dei primi lavori ad esplorare questa nuova direzione, che sarà più marcata ed evidente nel successivo *Bitches Brew*.

Ottobre missionario

L’invito del Papa alla preghiera ed alla solidarietà nel mese missionario

In occasione del mese missionario di ottobre ed in particolare della Giornata Missionaria Mondiale 2010, il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato un toccante messaggio indirizzato a tutte le Comunità ecclesiali e a tutti i fedeli dal titolo “La costruzione della comunità ecclesiale è la chiave della missione”

Perché tutti i cristiani ed in particolare quelli che sono sensibili al tema missionario, possano apprezzarne il contenuto, riflettere e pregare, si riportano gli stralci più significativi. «Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre alle Comunità diocesane e parrocchiali, agli Istituti di Vita Consacrata, ai Movimenti Ecclesiali, all’intero Popolo di Dio, l’occasione per rinnovare l’impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario [...] A ottobre in molti Paesi riprendono le varie attività ecclesiali dopo la pausa estiva, e la Chiesa ci invita ad imparare da Maria, mediante la preghiera del Santo Rosario, a contemplare il progetto d’amore del Padre sull’umanità, per amarla come Lui la ama. Non è forse questo anche il senso della missione? [...] “Vogliamo vedere Gesù”, è la richiesta che, nel Vangelo di Giovanni, alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all’apostolo Filippo. Essa risuona anche nel nostro cuore in questo mese di ottobre, che ci ricorda come l’impegno e il compito dell’annuncio evangelico spetti all’intera Chiesa, “missionaria per sua natura” e ci invita a farci promotori della novità di vita, fatta di relazioni autentiche, in comunità fondate sul Vangelo. In una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli. Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti non solo di “parlare” di Gesù, ma di “far vedere” Gesù, far risplendere il Volto del Redentore in ogni angolo della terra davanti alle

generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell’annuncio evangelico. Essi devono percepire che i cristiani portano la parola di Cristo perché Lui è la Verità, perché hanno trovato in Lui il senso, la verità per la loro vita. Queste considerazioni rimandano al mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l’intera Chiesa, ma che non può realizzarsi in maniera credibile senza una profonda conversione personale, comunitaria e pastorale. Infatti, la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutte le Comunità diocesane e parrocchiali ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l’annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni latitudine. Questa consapevolezza si alimenta attraverso l’opera di Sacerdoti Fidei Donum, di Consacrati, di Catechisti, di Laici missionari [...] L’Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa, ma anche della sua missione: “Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria” [...] Carissimi, in questa Giornata Missionaria Mondiale in cui lo sguardo del cuore si dilata sugli immensi spazi della missione, sentiamoci tutti protagonisti dell’impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità per le nostre Chiese [...] Rinnovo, pertanto, a tutti l’invito alla preghiera e all’impegno dell’aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese [...] A conclusione dell’annuale messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, desidero esprimere, con particolare affetto, la mia riconoscenza ai missionari e alle missionarie, che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l’avvento del Regno di Dio.

» Commento al Salmo 145

di Adriano Angelucci

Il Signore rimane fedele per sempre, / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore pro-

Il salmo presente nella liturgia di questa XXVI Domenica del tempo ordinario, veniva recitato di mattino dal popolo ebreo. I versi ispirati del salmista, ci invitano a scoprire il volto di Dio e le grandiose opere che compie verso di noi: il suo sguardo è rivolto soprattutto agli oppressi e ai sofferenti e a tutti coloro che sono nel bisogno. Per noi cristiani, alla sequela di Gesù è un invito, una proposta lasciata al nostro libero discernimento, ad operare per il bene, a portare l’amore che il Signore riversa in noi, verso il nostro prossimo. Riconoscere nel nostro cuore quanto il Signore è in grado di operare, è un atto di fede, vuol dire conoscere, per quanto ci è concesso di capire, quale meraviglioso sguardo egli rivolge al suo popolo ed essere consapevoli del peccato che è in noi quando evitiamo, discriminando, quanti sono nel bisogno. Chiediamo al Signore di essere strumenti operosi, per compiere la sua volontà. Nella sua misericordia, il Signore ci aiuta a scegliere la sua via, ammonendo coloro che operano il male: «Il Signore sostiene l’orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei

malvagi» (Sal 145,9), e lo sconvolgimento di cui parla il salmo è perdere la grazia divina, vivere la propria vita ai confini del bene, preda del male, sempre pronto alla lusinga, per trascinarci nel peccato. Solo la fede nel Signore ci salva e il Vangelo di oggi ce lo dice chiaramente: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 16,31), è la risposta di Abramo al ricco Epulone, sepolto tra i tormenti degli inferi, che gli chiedeva di avvisare i fratelli di non compiere come lui la via del male, dell’egoismo e nonostante la Resurrezione di Gesù, sono ancora tanti i lontani e coloro che, come il ricco Epulone del Vangelo di oggi, sciupano il dono della vita, il tesoro prezioso affidatoci dal Signore. L’Apostolo Paolo, nella sua impetuosa fede ci dice, nella seconda lettura, rivolgendosi a Timoteo: «Ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1 Tim 6,14) ed è quanto chiediamo nella nostra preghiera, consapevoli delle nostre debolezze.

UN LIBRO AL GIORNO
Umberto Ambrosoli, *Qualunque cosa succeda* La storia di Giorgio Ambrosoli, per cinque anni commissario liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, ucciso a Milano la notte tra l’11 e il 12 luglio 1979.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=UODkvPBRoIA Trasmissione “I Santi” in onda su RETE 4 Domenica 25 luglio 2010 con il racconto della vita di San Filippo Neri.

» Commento al Vangelo

Domenica XXVI per annum

La ricchezza sterile porta solo tormento

di Marco Tarquini

Ancora una volta il Signore, attraverso la parabola del ricco cattivo e del povero Lazzaro, ci fa riflettere sul tema della ricchezza. Se la prima parte del capitolo 16, letto domenica scorsa, ci invitava a saper amministrare i nostri beni aiutando il prossimo bisognoso, perché questo alla fine della vita ci accolga nelle dimore eterne, il testo odierno ci fa capire il rischio che possiamo correre ogni volta che ci attacchiamo ai nostri beni chiudendoci nell’egoismo e nell’indifferenza nei confronti di chi soffre. Nel racconto sono messi a confronto due personaggi: il povero e il ricco. Dei due solo il povero ha un nome: Lazzaro, che nella lingua ebraica significa: “Dio soccorre”. Il nome è tutto un programma, perché solo Dio lo aiuta e lo considera, gli uomini infatti, non si accorgono nemmeno di lui e della sua miseria. Il ricco non ha un nome, è, possiamo dire, un signor “nessuno”. Egli rappresenta una categoria di persone che non lasciano traccia di bene dietro di sé, è come se non fossero mai esistite. Già in questo particolare è anticipato il giudizio di Dio che valuta le persone in modo diverso dagli uomini. Tre sono le caratteristiche del ricco: la sua ricchezza, il suo palazzo grande, lussuoso e ben sorvegliato; il suo vestire in modo principesco. Ogni giorno organizza uno splendido banchetto, segno della sua spensieratezza nel godere i beni della vita cercando solo i piaceri materiali. È uno di quegli uomini egoisti che pensano solo a se stessi e non prendono in

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C’era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Lc 16, 19-31

avete già la vostra consolazione Lc 6,21.24) e dagli apostoli (Gc 2,5-9). È l’ingiustizia di chi accumula una quantità smisurata di ricchezze, finendo per privare gli altri anche del minimo necessario per vivere. Queste parole, non dimentichiamolo, oggi sono per ciascuno di noi. È importante ricordarci che quella ricchezza che Gesù condanna non è solo dei milionari, dei famosi, dei potenti di questo mondo. Ma è anche la nostra ricchezza, cioè tutto ciò che ciascuno di noi possiede: tanto o poco che sia. Ci rendiamo conto allora come queste parole se riferite alla nostra vita ci suonano un po’ stonate. Forse siamo abituati alla presenza dei poveri, dei mendicanti e dei barboni che troppe volte incontriamo durante la giornata.

segue a pag. 11 ►



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.cartanonline.com>
Sito italiano dedicato alla programmazione di cartoni animati e altre trasmissioni per ragazzi in onda su tutti i canali.

L’AFORISMA:
Vedi le cose e dici: “Perché?”. Ma io sogno cose che non sono mai esistite e dico: “Perché no?”
George Bernard Shaw

Santa Barbara in Agro

Festeggiato il SS.mo Crocifisso

Domenica 19 settembre, con la Messa Solenne presieduta dal Vescovo di Rieti e la processione partecipata dalle Confraternite della diocesi si sono conclusi, con grande partecipazione popolare, i festeggiamenti presso il santuario della “Chiesa Nuova”

Le riflessioni del Vescovo attorno al senso della festa hanno preso in esame il simbolo del crocifisso. «Tutti voi – ha detto mons. Lucarelli rivolgendosi ai presenti – siete qui oggi per dare seguito alla tradizione dei nostri padri, che in questa chiesa bella, tenuta bene, hanno voluto in qualche modo venerare il Crocifisso. Voi convenuti oggi volete rendere omaggio a questo Cristo che la tradizione ci consegna nel momento in cui offre se stesso sulla croce per salvare l'umanità. È una venerazione che si fa con la partecipazione e si riscopre nel cammino nella vita: ogni volta che facciamo il segno della croce mettiamo in evidenza i due misteri



principalì della fede che sono il Dio unico nella sua Trinità e il Cristo che muore per salvare l'umanità. Ecco il valore profondo di insegnare il segno della croce ai nostri bambini. È bello vedere i padri insegnare ai bambini a fare il segno della croce. Talvolta sbagliano tutti e due, il padre nel tentativo di insegnare e il piccolo che cerca di imparare un gesto che ancora non capisce, ma che può avere un valore importante. La volontà di insegnare il segno della croce commuove perché vuol dire che l'adulto ha sentito qualcosa di importante per sé e lo vuole offrire anche alle nuove generazioni, che c'è un patrimonio bello che si può trasmettere».

Catechesi

Per una catechesi rinnovata

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Rieti, guidato ormai da tre anni da Sr. Maria Moretto, ha promosso un incontro rivolto ai catechisti della Diocesi con una personalità esperta nel campo: Fratel Enzo Biemmi, già direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Verona

di Massimo Casciani

Abbiamo posto al relatore, prima che iniziasse l'incontro alcune domande.

Fratel Enzo, qual è il bilancio che possiamo fare dopo quarant'anni dal documento di base e dopo la stesura dei nuovi catechismi?
I nuovi catechismi hanno operato un cambiamento epocale rispetto al sistema precedente, intanto perché hanno recepito l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, hanno accolto lo spirito della riforma liturgica, recuperato le fonti, ma soprattutto il vero contenuto della catechesi che è Gesù Cristo. Sul piano pedagogico e metodologico una maggiore attenzione alle persone, alla loro concreta situazione, una maggior fedeltà a Dio e all'uomo. Tutto questo, però, ha finito per eliminare completamene quelle formule che ancora accompagnano il vissuto di molti nostri credenti, quelli più anziani, che almeno conoscono gli elementi fondamentali della fede,

mentre i nostri giovani sembrano ignorarli.
È vero che nella “dottrina” che si studiava nel sistema precedente si privilegiavano i contenuti, attraverso l'apprendimento e la memorizzazione delle formule perché il vissuto c'era già in famiglia e nell'ambiente sociale, oggi non è più così e quel metodo sarebbe fallimentare, anche se alcuni vorrebbero farvi ritorno o vorrebbero ancora restarvi legati. Sono insegnante di Religione e spesso sperimento una certa confusione, da parte di varie categorie di persone, tra catechesi e insegnamento scolastico della religione; non le sembra che la catechesi si sia troppo scolasticizzata?
La Catechesi mira a suscitare l'atto di fede, mentre l'Insegnamento della religione si caratterizza per un approccio culturale, è aperta a tutti anche ai non credenti, valorizza il patrimonio storico-artistico del nostro Paese. Certo non possiamo considerare nettamente separate, proprio perché alcuni contenuti sono comuni ad entrambe.

29
settembre
mercoledì

San Raffaele nella tradizione biblica uno degli Arcangeli che sono alla presenza di Dio e ne cantano le lodi. Il nome vuol dire “medicina di Dio” o “Dio guarisce”. È l'angelo dell'amore sponsale e della salute. È il patrono di giovani, fidanzati, sposi, farmacisti, educatori, viandanti e profughi.

ACCADDE

1829 Le riorganizzate forze di polizia di Londra entrano in servizio, diverranno in seguito note come Scotland Yard

» storie di preti

di Giovanni Maceroni

Don Carmine Canestrella / 4

«buon sacerdote» e i rapporti con i vescovi Rinaldi, Baratta, Cavanna e Trabalzini*

Don Carmine Economo spirituale di Tonnica nella visite pastorali di Nicola Cavanna del 1964 e del 1969

Si apprende che Tonnica, nella Visita pastorale nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tonnica del 16 maggio 1964, contava 196 abitanti. Tutte le attività pastorali erano ridotte ma vi si svolgevano le Missioni popolari quinquennali, si teneva la Via Crucis nel venerdì Santo, c'era la delegata parrocchiale per le Missioni nella persona di Chiarinelli Anita. Don Carmine, nominato economo spirituale il 20 marzo 1961, vi si poteva recare solo a dorso di mulo. Il vescovo Cavanna così scrive negli Atti di Visita: «Il giorno 16 Maggio 1964 è stata compiuta la Visita alla parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tonnica. La parrocchia è vacante e la assiste come Economo Spirituale il parroco di S. Lucia di Gioverotondo. Ci complimentiamo con l'Economo per il sacrificio richiesto nell'esplicazione di tale assistenza, poiché mancano strade di collegamento, il tragitto tra le due parrocchie è disagiata. Ci complimentiamo per l'attività catechistica, raccomandando di dare ad essa sempre più importanza, rendendola più efficiente con la diffusione della stampa cattolica». Nella visita del 6 luglio 1969 il vescovo annotava: «La comunità parrocchiale è stata assistita fino al mese di maggio del corrente anno (1969) dal Parroco di S. Lucia di Gioverotondo, Don Carmine Canestrelli; ora è assistita dal Parroco di Ricetto, Don Francesco Giusti. Li lodiamo per quanto di buono hanno fatto».

Una querela, datata 25 novembre 1960, depositata alla stazione dei carabinieri di Pescorocchiano, ricorsi malevoli al vescovo di Rieti e al cardinale segretario di Stato del Vaticano contro don Carmine Canestrella

Don Carmine, il 25 novembre 1960, veniva querelato da certa [...], con testimoni, presso la stazione dei Carabinieri di Pescorocchiano perché reo di percosse e di voler far demolire una scala esterna che immetteva nell'abitazione della querelante la cui costruzione fu autorizzata anche dal medesimo Canestrella nel 1957. Il 23 gennaio 1963 una quarantina di persone, accusando il parroco di aver spezzata in due la popolazione, inviavano una lettera, da loro sottoscritta, al vescovo Nicola Cavanna, minacciando di passare ad altri culti per colpa del parroco Canestrella, reo di non aver benedetto, in mattinata ma solo verso le 17-18 il bestiame il 17 gennaio, festa di S. Antonio, perché impegnato ad assistere i nipoti in un processo civile. Don Carmine, in una

lettera del 3 febbraio 1967, spiegava al vescovo Cavanna: «Alcuni miei parrocchiani mi hanno informato che una ristretta cricca di persone della mia parrocchia abbiano ricorso alla Ecc. V. a danno della mia persona, falsando, di proposito, la verità dei fatti. Pienamente sereno e tranquillo di tutte le mie azioni posso affermare che la loro cattiveria è smascherata dalla unanime riprovazione del caro e buon popolo che da 31 anni conosco, apprezzo e guido con tanta soddisfazione. Le 78 famiglie che compongono la parrocchia, solo 5 [con loro anche i membri dell'Amministrazione dell'Università Agraria], per motivi non di fede, ma di bassi interessi mi muovono accuse [riporta le famiglie con i componenti che arrivano alle firme di cui sopra e tra questi c'è anche «Valente Domenico, di religione evangelica, con 3 persone»]. Don Carmine aggiungeva anche i molteplici veri motivi di quel ricorso contro di lui: aveva richiesto agli organizzatori della festa di S. Lucia, secondo il sinodo diocesano, la percentuale delle questue per non far spendere tutto in fuochi; aveva fatto rimuovere un giradischi che disturbava la preghiera; non solo non si era opposto ai danni della costruenda strada ma non aveva neppure richiesto il pagamento dei danni prima dei lavori e riceveva in casa i responsabili della provincia e della Cassa per il Mezzogiorno. L'atteggiamento del parroco, secondo i suoi nemici, era stata la causa per cui la strada non era arrivata fino alla piccola piazza del paese. L'acredine dell'Amministrazione dell'Università Agraria arrivava a tanto malessere anche perché doveva giustificare alla Prefettura di somme mancanti.

Il vescovo Nicola Cavanna - con senso di misura, di giustizia -, smaschera le falsità scritte contro don Carmine Canestrella.

Una lettera del 27 marzo 1967 inviata al card. Segretario di Stato, Amleto Cicognani – sottoscritta da 34 persone di S. Lucia di Gioverotondo contro il parroco don Canestrella –, riportava l'intenzione minacciosa dei firmatari di voler abbandonare i cattolicesimo per aderire al culto dei Pastori Evangelici. L'esposto, con una lettera accompagnatoria di mons. dell'Acqua, venne girato, chiedendo spiegazioni, al vescovo Nicola Cavanna, il quale all'accusa: «Don Canestrelli, più che della cura delle anime a lui affidate, si occupa quasi esclusivamente dei propri interessi temporali, e gli episodi che confermano questa asserzione sono numerosi», appose a fianco di proprio pugno, smentendo: «è un buon sacerdote»; e, segue a pag. 11 ►

* La biografia è su documenti inediti, i quali attribuiscono a don Carmine il cognome di Canestrelli o Canestrella. I suoi parenti confermano che il cognome esatto è quello di Canestrella come risulta anche dall'estratto di nascita di don Carmine (Archivio del Comune di

Pescorocchiano, Ufficio di Roccaerardi, registro degli Atti di nascita dell'anno 1910, parte I, N. 5). AVR, Parrocchie Secolo XX, fasc. Canestrelli Don Carmine (S. Lucia di Gioverotondo) – Lettere a Mons. Rinaldi; AVR, Fondo secolo XX, busta 2, Sacerdoti Diocesani

UN DISCO AL GIORNO
Miles Davis - Bitches Brew
Registrato in tre giorni nell'agosto del 1969, si discosta dagli strumenti e dai ritmi abituali del jazz tradizionale mescolando strumenti elettrici, funk e avanguardia a là Stockhausen.

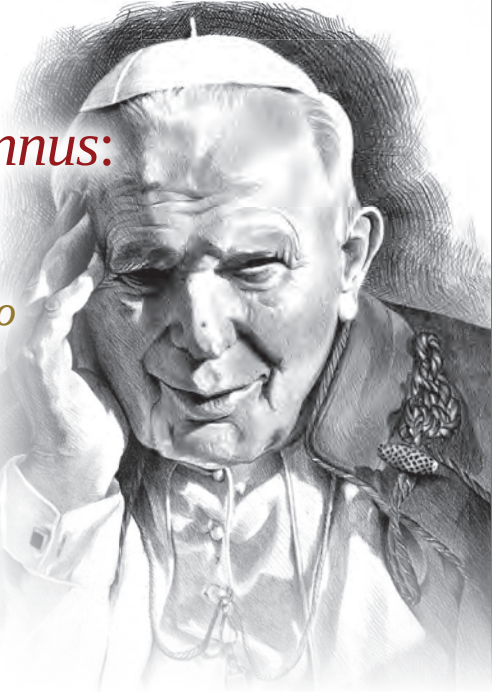
» La dottrina sociale in pillole

di Alessio Valloni

37

Giovanni Paolo II
nella *Centesimus annus*:
«La volontà del dialogo
e lo spirito evangelico
vincono qualsiasi avversario
perché fondati sul diritto
e la morale»

Continua la nostra analisi, per grandi linee, dell'Enciclica "Centesimus annus" di papa Wojtyła, e nel presente articolo ci faremo guidare dalle considerazioni che il santo pontefice compie guardando agli avvenimenti del 1989. Ci riferiamo indubbiamente ad una riflessione relativa all'agire di Dio nella storia e il posto che la testimonianza cristiana personale e comunitaria deve legittimamente avere nel contesto sociale e politico. Oscurare la genuina verità sull'uomo, fondata sul riconoscimento dei diritti naturali e prima di tutto della sua dignità e libertà, significa inficiare alla base la possibilità di costruire un ordine sociale solido e giusto. La coordinazione tra interesse personale e quello della società nel suo insieme, non solo è fruttuosa, ma è indispensabile se si vuole essere coerenti con un'idea di base: costruire il bene comune. Certo, affidare il cambiamento ad una formula politica o sociologica non basta. Nella storia molte volte troviamo sistemi politici che hanno promesso la soluzione dei problemi dell'umanità e la felicità per ogni uomo. In realtà ci si è dimenticati spesso del fattore essenziale e fondamentale,



le, l'illimitata fiducia in Dio. Gli avvenimenti del 1989, con il crollo di un intero sistema politico – economico, offrono una chiara verifica di quanto sia impensabile fondare il futuro dell'uomo su principi che negano la sua libertà e ne offendano la dignità. "Dove la società si organizza riducendo arbitrariamente o, addirittura, sopprimendo la sfera in cui la libertà legittimamente si esercita, il risultato è che la vita sociale progressivamente si disorganizza e decade." (n. 25). La sfera della creatività rimane mortificata, il suo posto viene preso da un sistema di controllo burocratico che inaridisce l'uomo perché non lascia spazio all'iniziativa e allo sviluppo. Le esigenze umane più profonde rischiano di essere sopresse se invece non ci si affida e s'investe su un altro sistema di significato e un altro orizzonte di vita, quello legato al destino stesso del Re-

» Commento al Vangelo



► segue da pag. 9
Li guardiamo a volte con pietà ma più spesso con fastidio e credo quasi mai facciamo una riflessione che davanti alla loro povertà ogni nostra ricchezza appare ingiusta. Se noi restiamo indifferenti Dio agisce con forza e prontezza. Gesù ci insegna che un giorno ci sarà un giudizio di Dio, nel quale saremo chiamati a render conto del nostro comportamento e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. Così continua la parabola di Gesù: "Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto". Nella descrizione dell'aldilà fat-taci da Gesù possiamo cogliere un aspetto molto concreto: il ribaltamento delle situazioni della vita. Lazzaro ora gode le

ricchezze del Regno dei Cieli. Il ricco invece soffre il tormento di una fame che è la lontananza dell'Amore di Dio. Gesù non si preoccupa tanto di descrivere le pene dell'inferno per impaurirci, ma ci esorta a renderci conto che nella vita può esserci un "troppo tardi" e bisogna quindi vivere il presente, sapendo che su questo si gioca il giudizio finale. La parabola termina con l'invito ad ascoltare Mosè e i Profeti, come aiuto e guida nella vita presente il Signore ci esorta a mettere in alto la lampada della Parola di Dio. È infatti l'ascolto della Parola che genera la fede, e se questa è autentica, sospinta dalla speranza, ci porta a scoprire e a vivere nella Carità verso Dio e verso i fratelli.



gno di Dio. Se è chiaro il punto d'approdo è più facile gestire il presente, ovvero la vita delle società temporali. "Il Regno di Dio, presente nel mondo senza essere del mondo, illumina l'ordine dell'umana società, mentre le energie della grazia lo penetrano e lo vivificano. Così son meglio avvertite le esigenze di una società degna dell'uomo, sono rettificata le deviazioni, è rafforzato il coraggio dell'operare per il bene. A tale compito di animazione evangelica delle realtà umane sono chiamati, unitamente a tutti gli uomini di buona volontà, i cristiani ed in special modo i laici." (n.25). Ecco quindi che la Chiesa, incontrando il mondo operaio nei regimi ormai crollati dell'est Europa, ha saputo riconoscere e difendere il povero e l'oppresso, ha cioè saputo testimoniare il volto di Cristo là dove s'incarnava nella storia e nel tempo. Non solo quindi liberazione e difesa della dignità

umana ma anche esempio di vita sociale a cui ispirarsi in quelle situazioni che ripropongono le stesse dinamiche. Un esempio per il mondo proprio perché i cicli storici si ripongono con inattesa frequenza e irresponsabilità storico – politica.. In questa direzione trova esplicita applicazione l'idea che i poveri non possono e non devono essere considerati come "(...) un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri han prodotto. I poveri chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero. L'elevazione dei poveri è una grande occasione per la crescita morale, culturale ed anche economica dell'intera umanità." (n. 28). La sfida, a nostro parere, è chiarire cosa intendiamo oggi per povertà.

► segue da pag. 10
all'altra accusa: «Ha venduto a certi Luciani Renato e Fabbri Vittorio due lotti di terreno di proprietà della Chiesa e corre voce che un terzo lotto se lo sia aggiudicato lui stesso», il vescovo appose di propria mano: «Non è possibile poiché le vendite di terreni del beneficio è sotto il controllo della Curia».

Don Carmine Canestrella:
fermezza umana e dignità sacerdotale.

Inemici di Don Canestrella non si davano tregua ed arrivavano, pur di raggiungere i loro non nobili scopi, perfino a carpire e a strumentalizzare la buona fede di qualche sacerdote per denigrare don Carmine dinanzi ai fedeli e dinanzi al vescovo. Gli stratagemmi e i tranelli non oscurano ma mettono in chiara luce la fermezza umana e la dignità sacerdotale di Don Carmine. Il Signor N. N., papà di un neonato, si presta, per il battesimo del proprio figlio, a giuochi meschini con lo scopo di dare credibilità alle falsità dei nemici di don Carmine, il quale chiariva al vescovo Nicola Cavanna tutto l'accaduto nella lettera del 9 marzo 1968: «I.M.I. Eccellenza Rev. ma, mi permetto di poter fare il punto preciso dell'incidente di ieri al solo fine di una maggiore chiarezza e per smascherare tutte le cattiverie di qualche elemento falso e sabbellatore della tranquillità della popolazione

[...]. Il [N. N.], padre del neonato mi avviso di fare il battesimo il 7, ed io, per il rito, fissai le 4 del pomeriggio, ma per mancanza della venuta del padrino non si fece. Il giorno 8 mattina, restiamo di nuovo d'accordo, per le 3 del pomeriggio, dato che il padrino deve arrivare. Alle ore 10 dell'otto stesso, trovandosi il [il papà del bambino] nella casa di [N.N.], ex gerarca fascista, a cui mi lega il ricordo di averlo sottratto all'ira tedesca per appropriazione di valori, viene istigato a telefonare al Vescovo perché: (sono sue parole) a forza di parlare male del prete, il Vescovo lo manderà via. Vai pure, questo è il momento, digli che il prete non si sa dove è. ecc. ecc. Ed ecco che il [papà del bambino] telefona, e poi alle ore 11 va a Leofreni, si informa se c'è D. Italo, e lo persuade perché D. Carmine non si sa dove è, manca da giorni, e così D. Italo, sapendo la mia indole buona e amichevole, crede a loro e fa il battesimo alle ore 12. Alle 2 torno in parrocchia da Rieti e apprendo quanto sopra. Intanto per questa falsità non potetti visitarmi perché il medico Dott. Presciutti veniva da Roma dalle ore 3 alle 5 presso il Dott. Monti, in Via dei Salici, avendo cambiato orario. Paziente e tranquillo attendo al mio lavoro. I 32 anni di ministero mi danno conforto e gioia di aver fatto quello che le mie forze consentivano. Certo, gli anni e il male sopravvenuto incidono nelle mie disponibilità di energie, ma penso ancora di potermi adoperare per il miglioramento spirituale e materiale della parrocchia. Avendo trascritto il battesimo, allego l'attestato di D. Italo [...].».

(morti o trasferiti), fasc. Canestrelli D. Carmine; Visita Raffaele Baratta, fasc. Parrocchia di S. Lucia V. e M. in Gioverotondo di Pescorocchiano, 7.9. 1953 Vicariato Pescorocchiano; Visita Nicola Cavanna, fasc. Parrocchia S. Michele Arcangelo in Tonnico-da, 6.7. 1969 Vicariato Borgo S. Pietro.

1964 Vicariato Borgo S. Pietro; Visita Nicola Cavanna, fasc. Parrocchia S. Lucia V. e M. in Gioverotondo, 5.10.1968 Vicariato Fiamignano; Visita Nicola Capanna, fasc. Parrocchia S. Michele Arcangelo in Tonnico-da, 6.7. 1969 Vicariato Borgo S. Pietro.

Vuoi essere un volontario
di Servizio Civile Nazionale
con L'U.N.I.T.A.L.S.I.?

Se hai tra i 18 e 28 anni
è il momento di scegliere!

Il bando 2010 è già stato pubblicato! Scade il 4 Ottobre alle ore 14,00

- Poi trovarlo sol nostro sito: www.unitalsi.it dove troverai anche:
- Il nostro progetto a Lourdes e i nostri progetti in Italia;
 - Le modalità di partecipare alle selezioni;
 - Il Modello della domanda e la documentazione da inviare a: U.N.I.T.A.L.S.I. Ufficio Servizio Civile, via della Pigna n. 13/a, 00186 - Roma.

Puoi presentare domanda per un solo progetto e un solo Ente, pena l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce il bando. Per ogni informazione puoi contattarci al numero: 06/6797236. Chiedere di Roberta e al seguente indirizzo di posta elettronica: roberta.capale@unitalsi.it



UN LIBRO AL GIORNO
Javier Cercas, *Anatomia di un istante*
Cercas racconta in forma di romanzo il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981 in Spagna facendo l'"anatomia di un istante" ed esponendo i fatti.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=PQ6ldhA0Lo
Alessandro scarlatti, Sinfonia introduttiva a "San Filippo Neri", oratorio in due parti, a quattro voci con strumenti, su libretto dell'Emint.mo e Rev.mo cardinale Pietro Ottoboni.

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.ted.com>
Il sito di Technology, Entertainment, Design, associazione non profit che organizza conferenze che cercano di riunire i cervelli più importanti del mondo.

L'AFORISMA:
Parere e non essere è come filare senza tessere
Proverbio popolare



Bambini e ragazzi alla scoperta di Santa Chiara

Sintonizzati sulle frequenze di Chiara d'Assisi

Quest’anno, ad accompagnare i bambini e ragazzi nel campo estivo targato Acr è stata la vita di Santa Chiara, “piantacella di Dio” che ha lasciato tutto per seguire la volontà del Signore e ha scelto la via dell’umiltà e della semplicità per donarsi completamente a Lui

di **Giovanna Ruggeri**
Responsabile Diocesana ACR

È sull’esempio straordinario di questa figura che i bambini hanno rivisto la loro storia, confrontandosi con alcuni brani biblici significativi per Chiara e per ciascuno di loro e, in particolar modo, hanno provato a rintracciare la Parola nuova che il Signore consegna loro per aiutarli a riconoscere la sua presenza nella loro vita, indicando giorno per giorno il sentiero da percorrere... il tutto rivissuto con drammatizzazioni, giochi e attività varie “interattive” che aiutassero i ragazzi a porsi in sintonia con l’esperienza spirituale della protagonista di questa estate accierrina.

“C’è Campo” è il titolo del sussidio offerto

dall’ ACR nazionale per i campi estivi: quattro giorni di fine agosto per 40 bambini e ragazzi trascorsi nell’accogliente struttura della Fraterna Domus a Sacrofano (Roma).

Un bel clima ha animato l’intero campo, grazie agli instancabili educatori e all’assistente, aiutando i ragazzi a calarsi nell’esperienza della vita di Chiara come occasione per riflettere sul proprio vissuto alla luce dell’amicizia con Gesù.

A conclusione di un anno che ha visto i ragazzi impegnati a cercare la “frequenza giusta”, ci auguriamo di poter vedere negli occhi e nei sorrisi dei piccoli che il Signore ci affida la gioia di chi si è lasciato stupire dalle meraviglie che Egli ha compiuto nella vita d Chiara e può ora dire il suo “sì”, forte e coraggioso, a vivere una vita sintonizzata sull’Amore.

Azione Cattolica

Tutto ruota intorno a te!

Riflessioni su cultura del frammento e società liquida

di **Ugo Ughi**

Secondo il vocabolario, per la vita delle persone il perno è il centro di riferimento di importanza capitale in vista delle scelte che si compiono e della condotta che si tiene. La cultura dominante, tipica del mondo occidentale, è cultura del frammento, dell’attimo che passa e che non si può né si deve fermare, del mordi e fuggi, del susseguirsi talora vertiginoso delle esperienze senza la capacità e la possibilità di fermarne qualcuna e di sostare per riflettere: è cultura dell’inconsistenza e dell’instabilità, perciò liquida. Si vive come fuori da se stessi, senza un riferimento solido e sicuro intorno al quale raccogliere e unificare i vari pezzi delle esperienze e della vita. Possiamo paragonare oggi la nostra esistenza a un mucchio di tessere da mosaico di varie dimensioni e colori, accatastate le une sulle altre, senza che se ne riesca a trovare la giusta collocazione; anzi, manca il tempo e la voglia di farlo, e il mosaico non viene costruito, oppure, se si prova a realizzarlo, rimane incompleto ed esteticamente non apprezzabile. Questa situazione rende la vita confusa, dispersa e dispersiva, a rischio di instabilità psichica e morale, fino alla depressione. Di fatto si moltiplicano le patologie psichiche e nervose, mentre si diffonde un senso di frustrazione, di insoddisfazione e di vuoto interiore. Non si è in condizione di tenere in mano la propria vita

e di goderla veramente. Per un progetto bello, solido, armonico di vita, è necessario cercare e trovare il centro, individuare il fondamento e il perno, intorno a cui far ruotare, unificandoli e armonizzandoli come le tessere di un mosaico, pensieri, emozioni, sentimenti, scelte, decisioni. Bisogna imparare a tenere unito il tutto per superare il rischio di restare interiormente lacerati. Riprendiamo allora una parola di Gesù che può essere il centro unificante della vita cristiana: «Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33). Il perno, dunque, è il regno di Dio con la sua giustizia: tutto il resto (cose, progetti, lavoro, affetti, relazioni, esperienze), che ha pure grande significato e valore, è possibile ritrovarlo al suo Quando il regno di Dio con la sua giustizia diventa il nostro criterio di discernimento, si riesce a tenere in mano la propria vita e a goderla pienamente posto, quando il regno di Dio con la sua giustizia diventa il centro unificatore di tutto, il criterio di valutazione e di discernimento, la misura e il motivo delle scelte e del comportamento. Come fare? Quale via percorrere? Un solo suggerimento: bisogna imparare a guardarsi dentro, ad affermare almeno alcuni dei frammenti di vita, e lasciarli illuminare dalla proposta di vita di Gesù, quella che arriva attraverso il suo insegnamento e prima ancora mediante la testimonianza della sua vita, morte e risurrezione. La celebrazione

UNITALSI

Cronache da Lourdes

L'appuntamento più atteso nel calendario delle attività dell'UNITALSI è il pellegrinaggio a Lourdes. Treno oppure aereo, poco interessa, l'importante è partire, perché Lourdes ci chiama, ci richiede soprattutto quando si è a casa

Siamo partiti in tanti da Rieti, volontari, pellegrini, malati, ognuno con motivazioni, aspettative diverse, ma tutti per rispondere a Maria che chiama. Il lungo viaggio in treno, oltre venti ore, la stanchezza, il sonno, le attese, le ansie per il volo, tutto si dimentica nel momento stesso in cui si arriva all'affollata stazione oppure all'aeroporto di Lourdes; ci si sente diversi. Il via vai dei volontari della nostra sottosezione, tutti perfetti nelle impeccabili divise indossate con orgoglio nonostante il caldo, si intreccia con quello dei volontari delle altre. Negli occhi di ognuno una luce diversa, un sorriso contagioso e disponibilità a donare, per quello che si è capaci, tempo, parole, gesti, mani, braccia, preghiere. Si è lì, ci si sente cercati, si buttano dietro le spalle i problemi, le angosce, le preoccupazioni, le piccolezze e le pochezze del quotidiano, ci si regala sei giorni di serenità. Arrivati si sente solo il desiderio di “correre” alla Grotta di Massabielle, il cuore di Lourdes, il luogo che più prende, dove Maria è apparsa ben 18 volte ad una ragazza povera, con poca istruzione in quel lontano 11 febbraio 1858. Con gli occhi rivolti a Lei raccolti gelosamente in riflessioni interiori intense e personali si vorrebbe pregare, ma inaspettatamente si pronunciano solo le prime parole dell'Ave ed inginocchiati sull'asfalto caldo si riesce

a dire solo e soltanto “Grazie, Grazie”. Si è rapiti dal luogo, si rimarrebbe lì chissà per quanto tempo, ma c'è il servizio, come volontari al Salus Infirmorum (centro di accoglienza di proprietà dell'UNITALSI), che ci aspetta per essere vicini alle persone che si sono affidate a noi, per essere con loro nell'enorme chiesa sotterranea di Pio X, durante la Via Crucis, alla Penitenziale, alla Processione Eucaristica, al bagno alle Piscine... ma anche per scambiarsi confidenze, per piacevoli conversazioni e momenti di festosa allegria, a Lourdes si compiono insieme gli stessi gesti, si prega, si beve alle Fontane, si passano le mani bagnate sui volti, si riempiono le bottiglie di quell'acqua che si porterà a casa, si attende il proprio turno alle Piscine, si sosta davanti alla Grotta, si tocca la roccia, si recita il Rosario sulla riva del fiume Gave che scorre silenzioso quasi per non disturbare la preghiera; tutte le differenze vengono superate per il desiderio di riappacificazione con sé stessi e con gli altri, si diventa un popolo di tutte le nazioni. L'ultimo giorno, nonostante la stanchezza, si torna alla Grotta per rivolgere ancora un saluto a Lei, la Signora vestita di bianco e dirLe “tornerò, tornerò ancora, ancora e ancora”.

O. G.
sorella di assistenza U.N.I.T.A.L.S.I. Rieti

» Calendario Liturgico Diocesano		Mar 28 sett	S. Venceslao (mf); Ss. Lorenzo Ruiz e c. (mf) Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56 <i>Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.</i>
Sab 25 sett	S. Cleofa; S. Sergio di Radonez; B. Marco Criado Qo 11,9 - 12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45 <i>Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</i>	Mer 29 sett	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli (f) Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12; Sal 137; Gv 1,47-51 <i>A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli.</i>
Dom 26 sett XVI Dom. T.O. II sett.	Ss. Cosma e Damiano; S. Nilo; Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 <i>Loda il Signore, anima mia.</i>	Gio 30 sett	S. Girolamo (m); S. Francesco Borgia; B. Felicia M. Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12 <i>Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.</i>
Lun 27 sett	S. Vincenzo de' Paoli (m); S. Bonfilio Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50 <i>Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.</i>	Ven 1 ott	S. Teresa di Gesù Bambino (m); B. Luigi Maria Monti Gb 38,1.12-21, 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16 <i>Guidami, Signore, per una via di eternità.</i>

della Pasqua ci fa riconoscere la piena e perfetta riuscita dell’esistenza terrena di Gesù e porta a contemplare e ad ammirare una umanità ricca, equilibrata, attraente, convincente. Tutto in Gesù è spiegato dalla sua relazione filiale con il Padre: «Faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8,29). Il segreto sta, dunque, nel vivere la relazione filiale e fraterna, abbandonati fiduciosamente a Dio e al suo disegno amoroso: in questo consiste la ricerca del regno e

della volontà di Dio, che porta alla libertà e alla serenità interiore, mentre gli affanni eccessivi e le preoccupazioni non controllate producono agitazione e disordine. È questione, dunque, di scelta e di stile di vita, non fuga dalla realtà storica, dagli impegni e dalle responsabilità quotidiane. Nell’attuazione delle esigenze del regno di Dio sta la libertà dei discepoli di Gesù, che sanno poi riconoscere il valore di tutte le cose e usarle con sapienza.



La visita di Benedetto XVI in Inghilterra

Diritto al cuore

di Elio Bromuri

Il passo più politico dei discorsi del Papa è quello riferito alla seconda guerra mondiale, e al periodo delle massicce incursioni dell'aviazione del regime nazista sull'Inghilterra, fino alla distruzione di intere città. È tristemente noto il termine, in italiano "coven-trizzare", dal nome della città inglese di Coventry rasa al suolo, per indicare la distruzione totale del suolo di un'intera città. È stato solo un passaggio, forte e coraggioso, come i reiterati riferimenti sulle vittime della pedofilia di ecclesiastici. Tragedie di diversa natura, per le quali è comune la vergogna e il pianto. Il Papa lo ha fatto. Ha detto di vergognarsi ed ha pianto.



Lo spirito e la parola dei suoi altri discorsi sono stati lontani da formalismi e diplomazia. È andato al cuore dei problemi e alle radici della verità, sempre soprattutto amata e appassionatamente ricercata da Joseph Ratzinger, come ha fatto Newman nel corso della sua longeva esistenza. Agli studenti delle scuole cattoliche ha rivolto un appello quanto mai lontano da persuasivi allettamenti umani: li ha invitati a diventare santi, i santi del terzo millennio. Non c'è nessuna meta più bella di questa, perché solo Dio ci ama di amore infinito e solo in lui si trova la felicità. E agli insegnanti di quelle scuole ha ricordato che non devono solo informare, né svolgere il loro insegnamento in senso utilitaristico, anche qui seguendo l'insegnamento di Newman nei suoi scritti sull'Università, ma additare la via della sapienza. Nessuna conoscenza distaccata e distolta dalla sapienza, che è conoscenza della verità delle cose alla luce del loro Creatore, può essere "utile" alla realizzazione della persona umana e della sua felicità.

Discorsi che vanno diritti al cuore anche degli altri temi svolti dal Papa in Gran Bretagna. In ambito ecumenico additando come modello Newman ha voluto certamente riaffermare la piena identità cattolica della Chiesa che ha il suo centro visibile in Roma, ma senza dimenticare e tanto meno disprezzare l'esperienza di vita cristiana presente nella Comunione anglicana. Benedetto XVI, con somma umiltà, ha ricondotto il cammino dell'unione alle primitive fondamentali intuizioni: "Ciò che condividiamo è più di quanto ci divide", già espresse da quell'antesignano dell'ecumenismo che fu Giovanni XXIII. Ricordando il centenario del movimento ecumenico, che ha avuto origine a Edimburgo nel 1910, ha notato che vi sono e vi saranno ancora difficoltà, ma queste devono essere poste dentro il grande orizzonte dell'attuale società e commisurate con lo svilupparsi del pluralismo religioso verso il quale i cristiani devono andare incontro insieme in nome dell'unica fede nel Salvatore di tutti gli uomini. Il grande Crocifisso innalzato al centro della Cattedrale di Westminster, dalle ampie braccia spalancate per l'abbraccio a tutti gli uomini, con la sua forza espressiva esime Benedetto dallo svolgere sottili argomentazioni dottrinali per illustrare l'unità e l'universalità della salvezza. Il Papa è andato a parlare "cuore a cuore", secondo lo stile di Newman. Dio è uno, ha detto ai rappresentanti delle varie religioni, dobbiamo comportarci tutti come amici, operando per la pace e la tutela del creato. Il cristianesimo è una religione "inclusiva", non esclude nessuno, sapendo che Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2,4), camminando gli uni accanto agli altri e assumendo uno spirito "irenico" come quello di Newman. Ratzinger ha usato proprio questo termine, volendo indicare che la diversità di religione ("diversamente credenti") non deve mai condurre alla conflittualità tra i popo-

li e anzi deve essere una grande scuola di pace e riconciliazione tra popoli e nazioni del mondo. Tutti i credenti hanno il compito di collaborare tra loro come in un legame di stretta alleanza per la difesa della creazione "sfigurata" e sfruttata per scopi egoistici, minacciata da inquinamenti e distruzioni.



I fedeli di tutte le religioni, in una parola, sono da rispettare per la loro nobile azione di elevare e sostenere la dimensione spirituale degli esseri umani, impegnati a contrastare nel mondo la presenza di un estremismo ateo e di un secolarismo radicale che intendono desertificare le radici cristiane della civiltà europea e oscurare la luce di Dio nel mondo.

Conversione spirituale, amore, amicizia, riconciliazione, pace: le parole del Pontefice nell'arco della sua visita, in fedeltà al suo stile di guida e maestro che propone vie chiare e concrete alla portata di tutti. Con le parole di John Henry Newman, destinate agli insegnanti, il Papa ha rivolto un appello che ha valore del tutto attuale: "Io voglio un laicato non arrogante, non precipitoso nei discorsi, non polemico, ma uomini che conoscano la loro religione, che in essa vi entrino, che conoscano il loro credo così bene da saperne dare conto". Da qui ha inizio la rinascita della speranza per l'Inghilterra e per l'Europa, bisognose di testimoni preparati e credibili.

In breve

MISERICORDIE

Un sito internet fa da raccordo tra le Confraternite di Misericordia



Tenere in collegamento costante, tra di loro e con la struttura nazionale, le oltre 800 Confraternite di Misericordia presenti in Italia; offrire informazioni e supporto; aggiornare gli 800 mila confratelli italiani sulle iniziative delle varie Misericordie; aprire una finestra verso l'esterno per dare a tutti la possibilità di conoscere storia, valori, e attività di questa autentica 'galassia' della solidarietà. Questi gli obiettivi della nuova versione del sito internet delle Misericordie (Misericordie.org oppure Misericordie.it), presentata a Roma, presso la Camera dei Deputati. Il nuovo sito, on-line dal 20 settembre, rispecchia la volontà di un cambio di strategia della comunicazione interna. Tante delle confraternite hanno propri strumenti: siti, periodici, perfino radio e tv e saranno coinvolte nel progetto per mettere in rete tutte le risorse. Annunciata anche l'imminente creazione di un "profilo Facebook" della Confederazione, propedeutico alla costituzione di un "movimento giovanile delle Misericordie".

CONVEGNI

Paolo VI e la costruzione della comunità umana



Dal 24 al 26 settembre a Concesio (Brescia), nel nuovo Centro studi dell'Istituto Paolo VI inaugurato lo scorso anno da Benedetto XVI, è in corso l'XI Colloquio internazionale di studio "Verso la civiltà dell'amore. Paolo VI e la costruzione della comunità umana". Storici, teologi e filosofi provenienti da tutto il mondo, sotto la direzione del card. Paul Poupard, prefetto merito del Pontificio Consiglio della cultura, si ritrovano per approfondire il significato del concetto di civiltà dell'amore nel pensiero di Montini in tutte le sue implicazioni sociali, civili e religiose, fino al suo recepimento nella società e tenteranno di mostrare come la *societas christiana* medievale si sia andata articolando e poi sviluppando nella civiltà cristiana del Novecento. A corredo dell'incontro è stata preparata un'antologia di testi montiniani sul tema, introdotta da padre Gian Paolo Salvini, direttore de "La Civiltà Cattolica".



Opportunità di lavoro

» **Impiegato contabile**

Diploma Tecnico Commerciale o Laurea in Economia e Commercio. Necessaria esperienza pressa nella stessa posizione. Ottima conoscenza della contabilità generale. Buone capacità di analisi e predisposizione al team work.

Contatto: Adecco
via T. Varrone 61
Rieti.

Disponibilità immediata. Orario di lavoro: full time. Luogo di lavoro: Rieti. Inserimento diretto in azienda.

» Segretario amministrativo

Diploma Tecnico Commerciale. Conoscenze base di ragioneria; conoscenza delle metodologie di archiviazione delle pratiche di fatturazione. Buona conoscenza del pacchetto Office. Predisposizione ai rapporti interpersonali

e capacità organizzative. Orario di lavoro: full-time. Luogo di lavoro: Rieti.

» Consulenti tecnici e commerciali

Laurea Tecnica o Diploma Tecnico. Buona conoscenza dei principali strumenti informatici. Buona conoscenza della lingua inglese. Disponibilità a trasferte. Orientamento al cliente, capacità organizzative e di negoziazione, problem solving. Inserimento di-

retto in azienda. Inquadramento: fisso + provvigioni. Luogo di lavoro: Rieti.

» Installatore manutentore

Diploma Tecnico Industriale o Licenza Media. Fondamentale esperienza nella stessa posizione. Buona conoscenza degli impianti elettrici ed idraulici. Disponibilità immediata. Luogo di lavoro: Rieti / Roma. Disponibilità oraria: full time. Contratto di-

retto in azienda.

» Impiegato commerciale

Diploma o laurea tecnica. Esperienza in posizione analoga. Buona conoscenza della lingua inglese e dei principali applicativi informatici. Orientamento al cliente, doti relazionali, flessibilità e capacità di negoziazione. Disponibilità oraria: full time. Luogo di lavoro: Rieti. Contratto diretto in azienda.



UN LIBRO AL GIORNO

Maurizio Viroli, *La libertà dei servi*
Gli italiani hanno dimostrato nei secoli la capacità di inventare sistemi politici e sociali senza precedenti, ma la trasformazione di una repubblica in una corte è un esperimento inedito.



UN FILM AL GIORNO

youtube.com/watch?v=dx94Ngg_XOk
"John Henry Newman Profilo di un cercatore di verità". Incontro con Paolo Gulisano, autore di questo libro sul neobeaato cardinale inglese.



UN SITO AL GIORNO:

<http://thebigbangtheory.it/>
Sito in italiano completamente dedicato all'imperdibile sitcom statunitense. Contiene una sezione sul cast e una serie di notizie aggiornate sull'universo più geek della storia dei serial TV.



L'AFORISMA:

Chi vuol muovere il mondo, prima muova se stesso.

Socrate

14

Frontiera
anno XXV n.33
25 settembre 2010

» fotocronache



«Questa è vera arte moderna... anzi arte reatina. A Napoli ve la sognate!» così un ragazzo reatino ad un’amica campana riferendosi ad una vecchia bicicletta abbandonata accanto ad un cassonetto della spazzatura di fronte alla biblioteca Paroniana. Fortunatamente c’è ancora qualcuno che apprezza lo spirito “artistico” dei nostri concittadini, soprattutto quando si tratta di gettare i rifiuti. Sembra sia partita una

vera e propria gara a chi meglio riesce ad esprimersi in quest’arte che in questi ultimi anni sembra avere sempre più estimatori. Alla faccia del decoro e del buon senso. Forse qualcuno pensa che l’amministrazione comunale abbia indetto un concorso che premierà poi il più fantasioso. Ed ecco allora valigie, materassi, mozziconi di sigaretta e tutto quanto fa arte gettato ed abbandonato dove capita.

» homo videns

San Filippo in TV assomiglia molto a Proietti

La fiction piace ma ha troppe incongruenze storiche

di Marco Deriu

Una fiction non è un documentario: come dice il termine stesso, è una finzione, un racconto inventato. Il fatto che la narrazione attinga in parte a episodi biografici non deve trarre in inganno lo sguardo del pubblico televisivo, chiamato a non dimenticare differenza strutturale e narrativa. Alla luce di questa doverosa premessa, si può inquadrare “*Preferisco il Paradiso*”, la miniserie in due puntate in onda su RaiUno, dedicata alla vita di san Filippo Neri. Dopo il successo di “*State buoni, se potete*”, il film del 1983 di Luigi Magni con Johnny Dorelli, la Lux Vide torna sulla figura del santo, affidandone l’incarnazione televisiva a Gigi Proietti. Il risultato è una fiction colorata e vivace, più simile a un affresco di costume che a una biografia fedele al vero. Del resto, il genere impone questo tipo di struttura. Fatta la dovuta tara alla sceneggiatura e all’impianto narrativo, meglio si comprendono alcune forzature espresse nella rappresentazione attraverso il racconto di episodi fantasiosi inventati *ad hoc* e le molte incongruenze storiche. A partire dall’incipit, che mostra l’arrivo a Roma di Filippo già prete di una certa età, con la dichiarata intenzione di partire per le Indie insieme ai missionari di padre Ignazio di Loyola. In realtà, Filippo giunse a Roma appena ventenne, senza un progetto preciso in testa, attratto soltanto dalla necessità di seguire la chiamata di Cristo. La vestizione dell’abito sacerdotale da parte sua avvenne soltanto dopo una lunga fase di attività pastorale da laico. Anche la fondazione dell’Oratorio dei ragazzini è un “falso storico”: la struttura nacque in realtà come luogo di formazione per giovani e adulti di tutte le classi sociali e i ragazzi di cui padre Filippo si occupava erano i figli di coloro che partecipavano agli incontri di catechesi. La frase “*State buoni, se potete*”, che risuona

a più riprese all’interno della miniserie sembra più un tributo all’immaginario popolare (e, forse, anche al film di Magni) che altro. Si tratta di un’espressione attinta alla vulgata filippiana, senza che però nessuna delle fonti ufficiali l’abbia mai riportata. La fiction aiuta a comprendere che questa formulazione è l’indicazione di un metodo, non il contenuto di una pedagogia, e che non si riferisce all’ambito della condotta morale ma a quello del comportamento dei ragazzi, spesso esuberante. Ben altro tenore ha la rappresentazione dei momenti di preghiera e dialogo fra il protagonista e il Crocifisso. Qui la spiritualità di Filippo emerge in tutta la sua essenzialità, come pure la sua capacità di andare al cuore delle persone e dei problemi, la declinazione pratica di una fede che non può essere soltanto contemplativa, la disponibilità a sporcarsi ne mani sempre e comunque entrando anche fisicamente nei problemi delle persone, il senso di una dedizione sacerdotale assoluta, la fede in Dio e in Gesù Cristo come fondamento dell’esistenza, la fiducia nell’uomo di qualunque condizione, il Vangelo come fonte di gioia cristiana e di umana allegria. Nonostante un tono narrativo incline in molti passaggi alla commedia teatrale, nella fiction emergono chiari alcuni spunti spirituali: la verità nella libertà, l’amore operoso verso gli altri, la passione per l’educazione dei giovani attraverso la bellezza del Creato, la manifestazione dell’arte attraverso la musica e il canto, la disponibilità senza riserve alla direzione spirituale, la consapevolezza del fondamento della vocazione sacerdotale nel rapporto esclusivo con il Crocifisso, l’amore per la Chiesa pur con tutta la sporcizia che all’epoca si annidava nei palazzi sacri. Se, oltre alle espressioni caratteristiche di Proietti, negli occhi e nel cuore degli spettatori rimarranno queste tracce, la proposta della miniserie su San Filippo Neri potrà dirsi, a buona ragione, riuscita.



Groupama
Assicurazioni



NOVIT
ASSICURAZIONI



DAS

La certezza della
soluzione migliore

MARTELLUCCI

dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino 36. Tel./Fax 0746 202191 e-mail: info@martellucciassicurazioni.com

1
ottobre
venerdì

Teresa di Lisieux (1873 – 1897) religiosa e mistica francese. Monaca carmelitana presso il monastero di Lisieux, è venerata come santa dalla Chiesa cattolica. Santa Teresa del Bambin Gesù del Santo Volto è il nome da lei assunto al momento della professione dei voti.



ACCADDE
1918 Forze arabe guidate da Lawrence d’Arabia conquistano Damasco
1943 Seconda guerra mondiale: Napoli viene occupata dai soldati Alleati

1946 I principali esponenti del Nazismo vengono condannati al Processo di Norimberga
1977 La stella del calcio brasiliano Pelé si ritira

2009 Un violento nubifragio colpisce la Sicilia, soprattutto nelle città di Messina e Palermo, con decine di morti e di dispersi. Proclamato lo stato d’emergenza

» proposte

» libri

da leggere



Helena Janeczek
Le rondini di Montecassino
Montecassino, 1944. Per cinque mesi, gli alleati cercano di sfondare la Linea Gustav. Fra le unità che compongono le loro armate truppe da tutti i continenti che la guerra ha portato in Ciociaria. Con loro anche un migliaio di ebrei che imbracciano le armi per il puro diritto a esistere. E ci sono i civili. Chi erano tutti quei combattenti? La Janeczek li racconta con le loro storie.



David Nicholls
Un giorno
È l’ultimo giorno di università. Emma e Dexter si sono appena laureati. È il 15 luglio 1988, e per la prima volta Emma e Dexter, che si amano, si dicono addio. Lui è destinato a una vita di viaggi, divertimenti. Ad attendere Emma c’è invece un ristorante messicano, pochi soldi e tanti sogni. Per loro il 15 luglio rimarrà sempre una data speciale. Per vent’anni si terranno in contatto, e per un giorno saranno ancora assieme.

letture a tema



John Henry Newman
Apologia pro vita sua
Nata come risposta ad un’accusa di falsità a Newman e a tutto il clero cattolico, l’Apologia è considerata la sua opera più geniale. Scritta in soli tre mesi e sotto una forte pressione emotiva, l’opera è un documento prezioso della maturazione teologica e spirituale di Newman e del contesto storico e religioso dell’Inghilterra dell’800. Questa edizione curata da F. Marrone, si avvale di una introduzione ampia e dettagliata che presenta il pensiero di Newman rivisitando alcune delle sue opere più importanti.



John Henry Newman
Scritti filosofici
Il libro raccoglie due opere filosofiche (“Sermoni Universitari” e “Grammatica dell’assenso”) e il “Quaderno filosofico” (tradotto per la prima volta in Italia) di John Henry Newman del sacerdote prima della Chiesa anglicana, poi della Chiesa cattolica, della quale diventerà cardinale. Il tema centrale consiste nel rapporto tra fede e ragione; in particolare nella questione delle ragioni della fede: perché credere in Dio? In base a che cosa si dà il proprio assenso ai principi e ai dogmi della religione?

» musica

CD



Arvo Pärt
Symphony No. 4 & Canon Pokajanen
Con la sua *Sinfonia n. 4* Arvo Pärt tenta la struttura sinfonica quale campo di applicazione per il “tintinnabuli” ovvero la sua particolare tecnica di composizione. L’opera, per orchestra d’archi, arpa, timpani e

percussioni è stata commissionata e presentata in anteprima dalla Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da Esa-Pekka Salonen nel gennaio 2009, quasi quarant’anni dopo la sua terza sinfonia. La composizione, in tre movimenti, si apre con accordi sapientemente sospesi e lentamente coinvolge l’ascoltatore verso straordinarie vette di bellezza sonora. Alla sinfonia seguono alcuni “frammenti” di *Kanon Pokajanen*, una composizione i cui materiali sono, a detta dell’autore, strettamente legati alla sinfonia e vanno quindi letti insieme a questa in chiave di unità stilistica.

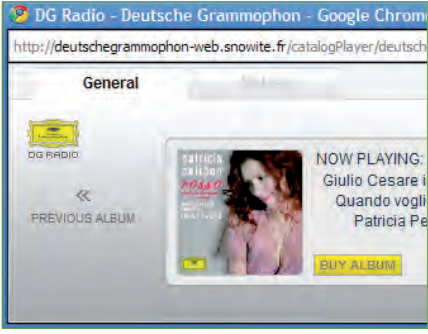
Hi-Res download



Arvo Pärt
Alina
Ci sono altre registrazioni di “Für Alina” e “Spiegel im Spiegel”, ma solo quelle su questo disco hanno visto la partecipazione del compositore. Qui Pärt, aiutato

da interpreti eccezionali, rivisita quelle composizioni seminali che hanno segnato la nascita di un periodo “prismatico” nel suo lavoro. Le esecuzioni, nella loro evocativa, primitiva, vibrante semplicità, mettono

Web-Radio



Deutsche Grammophon **deutschegrammophon.com**
La deutsche Grammophon non ha certamente bisogno di presentazioni: è, probabilmente, la più conosciuta e apprezzata etichetta discografica specializzata in musica classica. Recandosi sul suo sito istituzionale, oltre a sfogliare un catalogo on-line enorme che

dà la possibilità di acquistare download digitali (in mp3 o in formati senza perdite) e CD, è possibile ascoltare le produzioni DG tramite una web radio di buona qualità, che unisce ad un proposta casuale la possibilità di poter ascoltare musica di proprio gusto, permettendo di cambiare brano senza aspettare la fine di quello in corso se questo non piace.

Gestetner

Macchine per ufficio
vendita e assistenza

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 – 0746 497121





UN DISCO AL GIORNO
Miles Davis - Amandla
Il titolo del disco deriva dalla parola zulu che significa “potere”, e veniva usata come slogan nelle manifestazioni politiche contro l’Apartheid in Sudafrica.



Ancora successi per l'atletica al Guidobaldi

Risultati in pista e tanta gioia di vivere. L'atletica giovanile è una scuola di vita e di valori

Un doppio successo per l'atletica reatina che ha visto lo stadio "Raul Guidobaldi" fare da cornice alla *Coppa dei Campioni juniores* e le ragazze della *Studentesca Cariri* conquistare il secondo posto nella finale. Rieti ha dimostrato ancora una volta di saper rispondere, sotto l'aspetto organizzativo e sportivo, a manifestazioni di grande rilevanza e guarda ora ai Campionati Italiani allievi che si disputeranno il 2 e 3 ottobre in vista del grande evento quali i Campionati Europei Juniores del 2013. Nelle gare al Guidobaldi le atlete hanno riportato l'Italia in serie A regalando all'atletica italiana un altro prestigioso traguardo grazie soprattutto a . In evidenza soprattutto a **Giulia Martinelli** ed **Eleonora Romano**. La Martinelli ha stabilito il nuovo record della manifestazione nei 3000 siepi imponendosi in



10'31"81. Per quanto le gare maschili **Lorenzo Valentini** ha dominato i 100 con 10"77 ed i 400 con 49"79. Vincitore nel lancio del martello **Simone Falloni** che ha chiuso con la misura di 67.25. Vittoria per la Studentesca Cariri anche con **Mario Romano** nel salto triplo dove ha registrato un 14.62. **Luca Trgovcedic** ha vinto nei 110 hs con 15"08 mentre il quartetto veloce composto da **Chiari-Fianco-Fosso-Capitano** ha chiuso con un 42"98. Ad effettuare la premiazione della staffetta maschile il primatista italiano di salto in lungo, **Andrew Howe**. Anche la cornice di pubblico è stata quella delle grandi occasioni con la cerimonia di apertura che ha visto presenti molte scuole cittadine guidate dai ragazzi dell'istituto tecnico commerciale "Duca Degli Abruzzi".

CONI

Buon successo per Coni-Pass



Buon successo per l'edizione 2010 di "Coni-Pass", iniziativa promossa dal Comitato Provinciale CONI Rieti per la realizzazione di corsi estivi che hanno coinvolto ragazzi dagli 8 ai 13 anni in attività sportive diversificate. I corsi si sono tenuti al Camposcuola, nella struttura Polivalente Miccioccoli e al Pattinodromo Provinciale ed hanno visto la partecipazione di circa 100 ragazzi. Ognuno ha potuto scegliere la disciplina desiderata: Atletica Leggera, Pallavolo, Calcio, Pallacanestro, Pattinaggio. Il carattere multidisciplinare dei corsi è stato per i ragazzi un'esperienza complementare alla loro formazione sportiva, che li ha portati a misurarsi nei vari contesti sportivi e, successivamente, ad individuare la disciplina sportiva per la quale sono naturalmente portati, creando le premesse per un giusto indirizzo delle potenzialità individuali. L'iniziativa, come sottolineato dal presidente del CONI, **Luciano Pistolesi**, «è un ulteriore contributo per la formazione, lo sviluppo e nell'educazione dei giovani in ambito sportivo».

CALCIO

L'Under 21 torna al Manlio Scopigno contro la Bielorussia

Torna il grande calcio allo stadio Centro Italia e torna la Nazionale Italiana Under 21, di mister Pierluigi Casiraghi che sul prato dello Scopigno affronterà la Bielorussia nello spareggio che vale il biglietto per accedere agli Europei "Danimarca 2011" che si disputeranno a giugno 2011. Fischio d'inizio venerdì 8 ottobre alle 18.00. Qualche giorno fa, una delegazione della F.I.G.C. ha effettuato un sopralluogo tecnico per valutare le condizioni dello stadio.

CALCIO A 5

Real Rieti: il 2 ottobre esordio al Palasojourner

Il Real Rieti prosegue la preparazione in vista dell'inizio del campionato che partirà per i reatini al Palasojourner il 2 ottobre alle 16.30 contro Verona. Soddisfazione per l'ultimo acquisto Bruno Gusso, ex-nazionale Under 21. Preparazione partita anche per le formazioni Juniores e Under 21 che hanno iniziato il programma precampionato agli ordini di mister Cafu. In entrambe le rose molti sono i giovani reatini che avranno un'opportunità importante nei campionati regionali e nazionali, oltre che un contatto diretto e costante con la prima squadra.

NEVROSI URBANE

Più della metà dei tedeschi litiga con la propria auto

Almeno il 59% degli automobilisti tedeschi parla alla propria autovettura, come se fosse un bambino o il proprio cagnolino preferito. Secondo quanto emerso da un sondaggio realizzato dall'Istituto Innofact, per il sito AutoScout24, sono soprattutto le donne (69%) che amano chiacchiere con l'auto, ma anche gli uomini non sono da meno (49%). E non sempre sono parole d'amore: il 37% impreca contro la propria automobile, mentre il 25%, in questo caso soprattutto le donne, parla al mezzo per coccolarlo.

ANIMALI MOLESTI

Un paese della Cina invaso dai cobra

Centosessanta cobra, scappati da un centro di allevamento clandestino, hanno terrorizzato per alcune ore un piccolo centro nella Cina del sud-ovest. I serpenti hanno invaso le strade, le cucine e i bagni pubblici di Shijiao. Una donna era appena entrata nei bagni quando alcuni cittadini hanno sentito un forte grido e l'hanno vista uscire precipitosamente. La donna, come raccontato da testimoni, era stata colpita da un getto di veleno di un cobra.

TECNOLOGIE URBANE

Una sonda sotterranea per trovare parcheggio

La città di Tolosa ha deciso di installare sonde intelligenti per permettere agli automobilisti di individuare i parcheggi disponibili. Gli apparecchi saranno in uso dal prossimo autunno. In città, come scrive Le Parisien, il 60% dell'inquinamento da gas di scarico è dovuto ai veicoli in cerca di un parcheggio. Le sonde nel suolo permetteranno invece di individuare in tempo reale se un posto è disponibile e manderanno l'informazione sul cellulare degli abbonati.

PROIBIZIONISMI

A New York il sindaco vieta le sigarette anche nei parchi e in spiaggia

Il divieto di fumare, già in vigore da anni, in bar e ristoranti di New York, sarà esteso anche ai parchi e alle spiagge, come comunicato Mi-

BASKET IN CARROZZINA

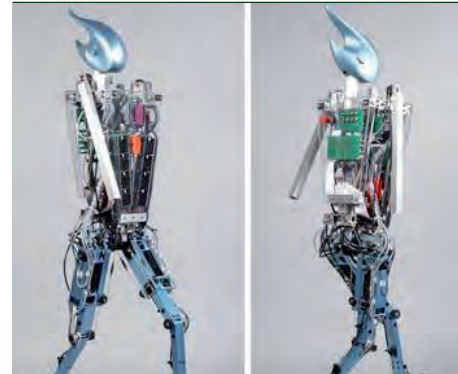
A Ruota Libera mette a segno il gran colpo

A Ruota Libera ha aggiunto alla sua rosa un nuovo acquisto. Si tratta del giocatore iraniano Alireza Ahmadi che vestirà la maglia reatina per la stagione 2010/2011. Trentaquattro anni, Ahmadi, lo scorsa stagione ha giocato nelle fila del Briantea Cantù, in serie A1, realizzando una media di 22 punti e 10 assist a partita. Ahmadi è una pedina fondamentale nella composizione del roster per il prossimo cam-

chael Bloomberg, sindaco della Grande Mela. Il divieto farà scattare multe fino a 250 dollari per chi fumerà a Central Park o a Coney Island. Il maxi-divieto riguarderà oltre 22 km di spiagge e oltre 1.700 parchi.

GIAPPONE

Presentato nuovo androide tuttofare



Il Giappone va sempre più veloce per ciò che concerne la ricerca robotica di supporto agli umani ed ha presentato l'ultimo prototipo di androide lavoratore tuttofare. Il nuovo modello è una versione aggiornata della serie HRP, sviluppata dal centro di ricerca Kawada Industries. Il robot, 151 cm di altezza per 39 Kg di peso, può svolgere le mansioni tipiche da badante o colf, come i lavori domestici, il trasporto di oggetti e, caratteristica chiave, può anche riconoscere il proprio padrone attraverso la voce o il viso.

SERIE PROVOCAZIONI

Docente cinese si mette in vendita per protesta



Ha tentato una rapina in una banca di Tel Aviv ma purtroppo per lui ha preso di mira un istituto di credito dove in cassa non c'erano contanti. Un uomo, col volto seminasconduto, si è recato dal direttore della banca ed estraendo la pistola gli ha intimato di svuotare la cassaforte. Senza scomporsi il direttore gli ha risposto: «Cretino, noi siamo una banca per mutui e non teniamo contanti». Dopo il fermo l'uomo ha dato a segni di instabilità e quindi la polizia ha deciso di non arrestarlo, imponendogli i domiciliari.

pionato oltre che un colpo di mercato importantissimo visto il livello tecnico del giocatore. Molto soddisfatto di questo nuovo arrivo Paolo Anibaldi, presidente di A Ruota Libera: «Volevamo un giocatore capace di far girare la squadra e di trovare la soluzione personale e Alireza è proprio questo. Per chi conosce la pallacanestro in carrozzina, non ha bisogno di presentazioni. Siamo veramente contenti che abbia accettato di venire a Rieti, nonostante fosse corteggiato da società più blasonate, anche di livello internazionale. La soddisfazione più grande è che siamo riusciti a convincere un atleta di grande livello a sposare un progetto che auspico in questa stagione possa ulteriormente avvicinare il pubblico alla nostra realtà».



Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534
e-mail: femocop@alice.it



Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforesta.it



Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

UN LIBRO AL GIORNO

Gaetano Savatteri, *La congiura dei loquaci*
La sera del 6 novembre 1944, il sindaco di Raccalmuto viene assassinato con un colpo di pistola. Savatteri, basandosi su quel fatto di sangue, ha scritto un romanzo.



UN VIDEO AL GIORNO

youtube.com/watch?v=d0LPeClyy_I
Benedetto XVI: veglia di preghiera per la beatificazione del card. John Henry Newman.



UN SITO AL GIORNO:

http://www.agathachristie.com/
Sito ufficiale di Agatha Christie, prolifica creatrice di personaggi leggendari come Poirot. Contiene informazioni biografiche e una vasta collezione dei suoi scritti.



L'AFORISMA:

La terra ha musica per coloro che ascoltano.

William Shakespeare



**IL GIORNALE DEI PRETI?
PROVARE PER CREDERE!**

● Settimanale Diocesano

Frontiera Quello che gli altri non dicono

Per abbonarsi è sufficiente versare 35 € sul
C.C.P. n. 11919024

intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, 02100 Rieti
indicando *abbonamento* nella causale